AGORAFONIA

Per musiche di piazza

Paolo Cerlati
Enrico Strobino
Daniele Vineis

Legenda

Piatto sospeso

Bacchetta su sabar

Rullante

Tom tom

Djembe

Sabar

Doudoumba

Kingkini

Tamburi indiani

Tamburi d'acqua gravi acuti

Tamburi d'acqua medi acuti

Sekere

Palloncini "maracas"

Pietre e/o vasi percossi

Tubi metallici percossi

Piatti sospesi

Tam tam

Chitarre elettriche

Bordo tom

Rombi australiani

Tubi aerofoni di plastica

Conchiglie o corni naturali

Corni

Tromboni

Flauto traverso

Clarinetti

Saxofono

Quartetto d'archi

Banda

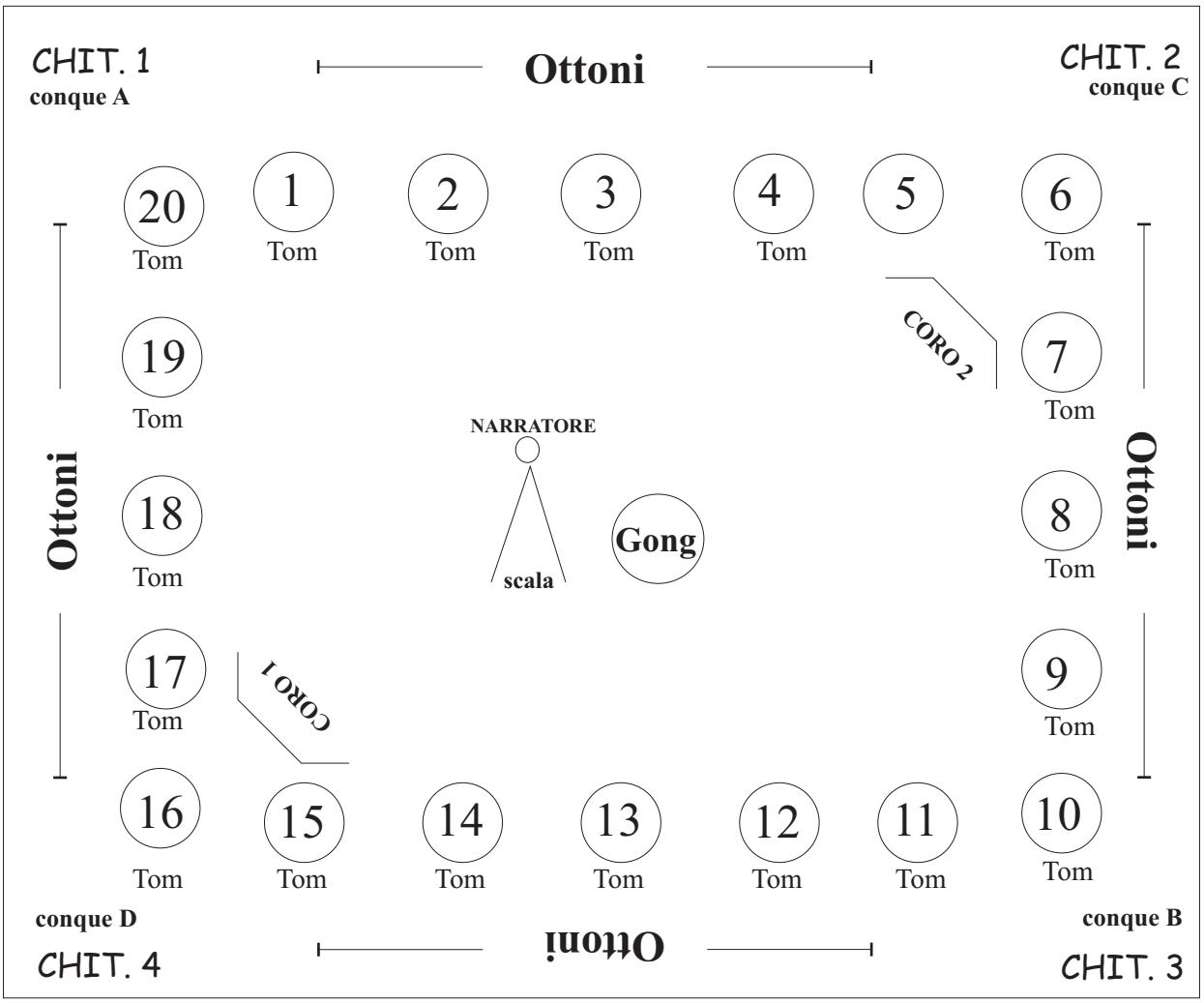
Piccolo coro

Grande coro

Narratori

Mariofonette

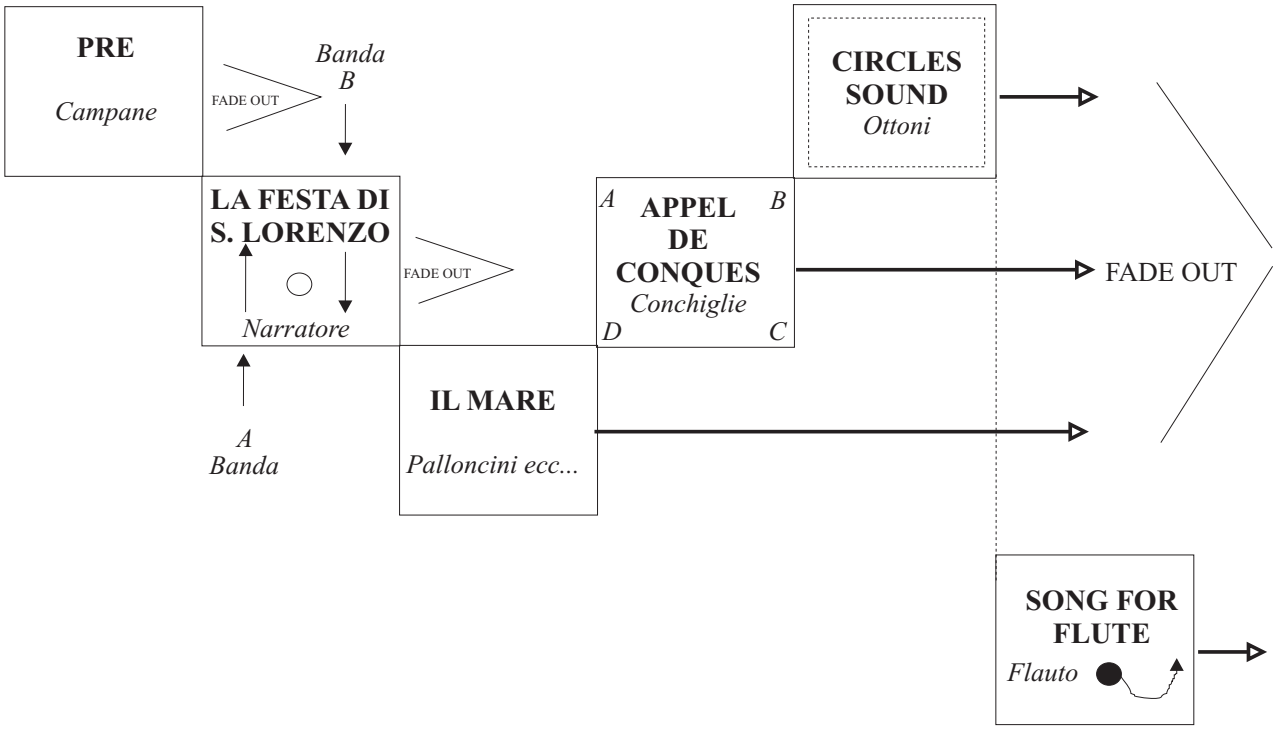
Bancarelle


CHIT. 1
conque A
Ottoni
CHIT. 2
conque C
20
Tom
1
Tom
2
Tom
3
Tom
4
Tom
5
6
Tom
CORO 2
19
Tom
7
Tom
NARRATORE
Ottoni
18
Tom
Gong
scala
8
Tom
Ottoni
17
Tom
CORO 1
9
Tom
16
Tom
15
Tom
14
Tom
13
Tom
12
Tom
11
Tom
10
Tom
conque D
CHIT. 4
Ottoni
conque B
CHIT. 3

AGORAFONIA
Trama Esecutiva

1. La Nostalgia e il rito

TAPE



Le campane suonano per circa un minuto dopo di che il *Narratore*, al centro della piazza, legge il testo di A. Baricco (da *Castelli di rabbia*) , mentre due bande (o sezioni di esse) entrano in piazza da parti opposte, suonando due brani di carattere contrastante la cui scelta sarà ispirata dalla lettura stessa. Le due bande si incrociano al centro della piazza ed escono dalla parte opposta rispetto a quella da cui sono arrivate.

I partecipanti ai laboratori si dividono quindi in 4 gruppi disponendosi nei quattro settori in cui dividiamo idealmente la piazza. Dopo aver distribuito al pubblico pietre, maracas, foglie ecc…, suoneranno la partitura de *Il Mare*, cercando di coinvolgere tutto il pubblico del proprio settore, creando così una grande risacca marina.

Quattro suonatori di conchiglie (con intonazione simile), disposti ai quattro angoli estremi della piazza (A B C D), suonano alternativamente in modo da ottenere un suono continuo, creando un rituale gioco di spazializzazione del suono seguendo lo schema dato nella partitura de *Appel del conques*. Il *mare* continua sullo sfondo.

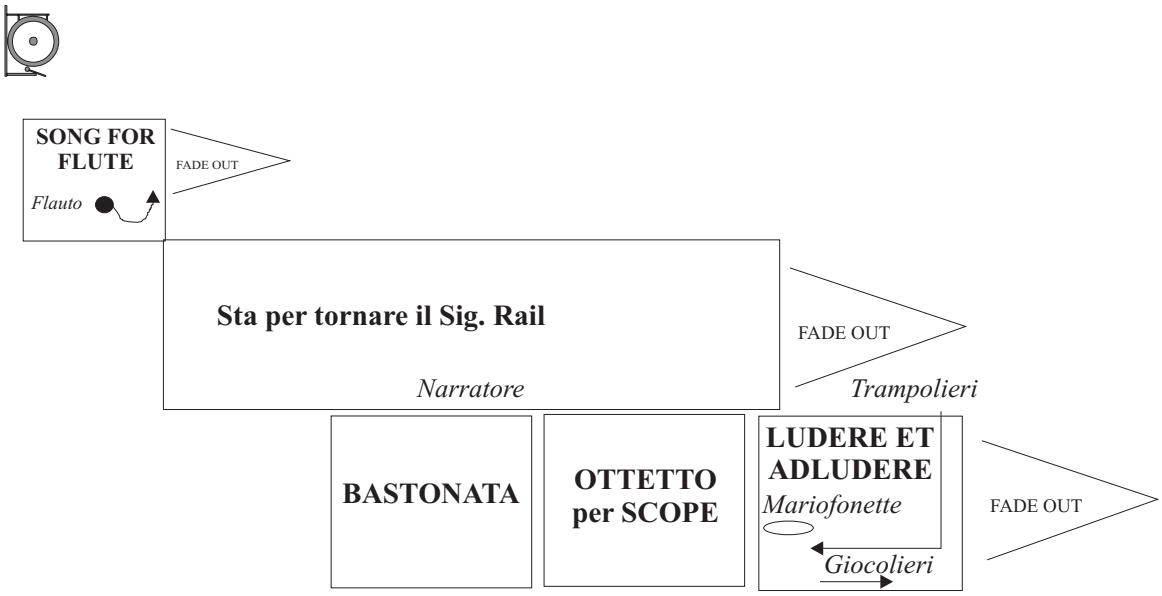
Due corni e due tromboni, disposti ai quattro lati della piazza, realizzano *Circles Sound*. Il brano si sovrapporrà al *Mare* e ad *Appel de conques*.

Il Mare, *Appel de conques* e *Circle sound* sfumano, mentre un *Flauto* entra nella piazza suonando *Song for Flute*..

Intanto fanno il loro ingresso in piazza i *Tubi metallici*.

2. Sta per tornare il Sig. Rail

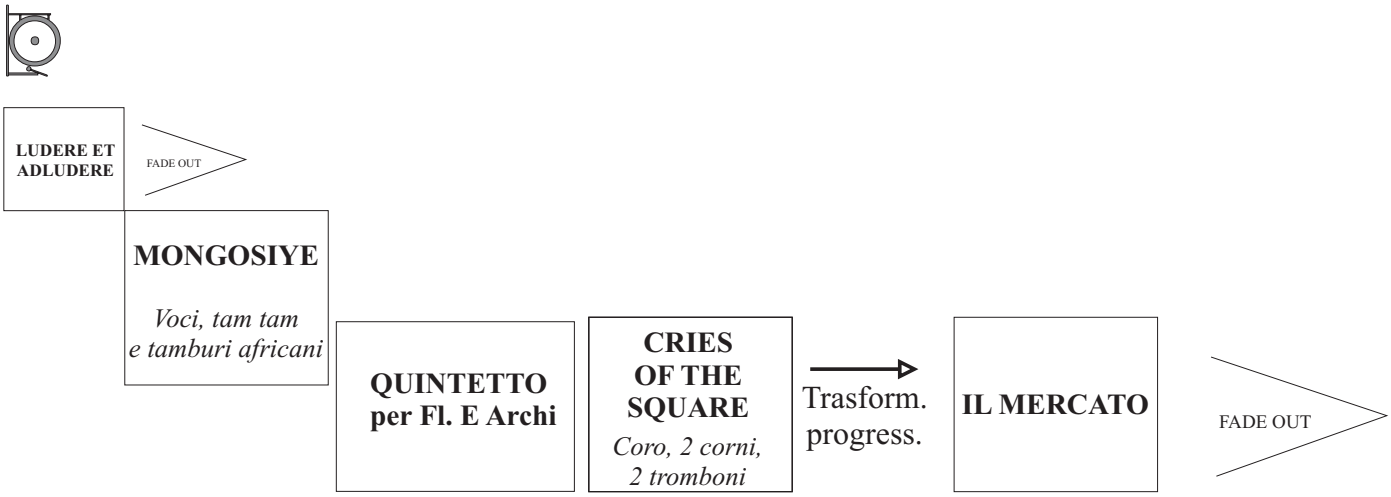
TAPE



Al segnale dato dal Tam Tam *Song for flute* sfuma e il narratore interpreta "*Sta per tornare il Sig. Rail"* con enfasi, seguendo scrupolosamente le indicazioni dinamiche del testo (carattere piccolo = piano; carattere grande = forte).
Nel frattempo una banda di bastoni accompagna per la piazza un organetto di Barberia suonato dal Sig. Rail.
L'intervento dell'orchestra di scope e spazzoloni dà il via al quadro "*Ludere et Adludere"* da giocarsi con *Mariofonette,* vari musicisti e artisti di strada, che danno luogo ognuno ad una propria performance creando una situazione circense.

3. Voices

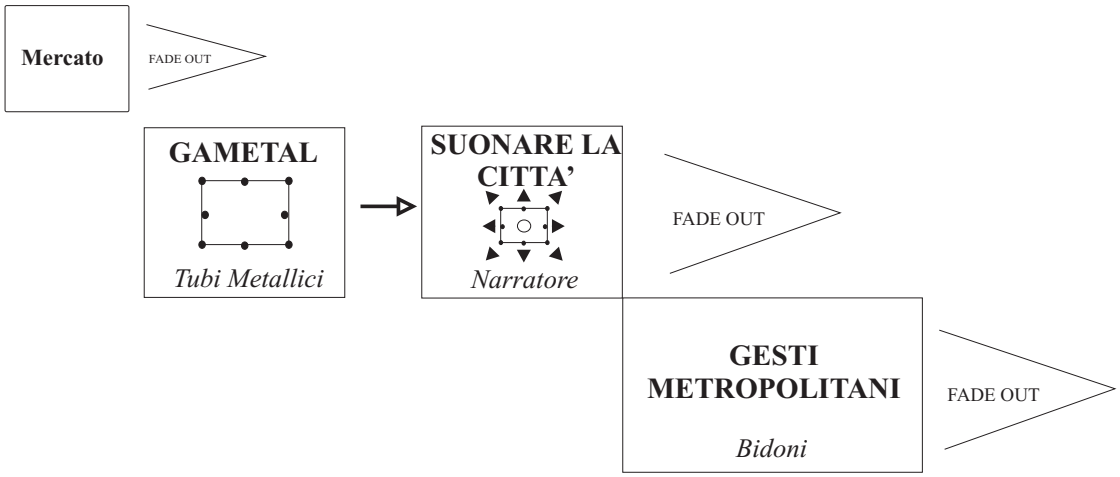
TAPE



Il Tam Tam segnala l'uscita degli *artisti di strada*.
Intanto entrano in piazza e si dispongono i Tamburi Africani e il Coro
Si passa quindi all'esecuzione di *Mongosiye*, come da partitura.
In alto un quartetto d'archi e un flauto eseguono "*Quintetto"* come preludio a *Cries of the square* cantato dal coro.
Il finale degli ottoni segnala l'inizio progressivo del *Mercato* (grida e richiami di venditori); entrano in piazza bancarelle portatili e venditori ambulanti, che si dispongono in punti prestabiliti.

4. Suonare la città

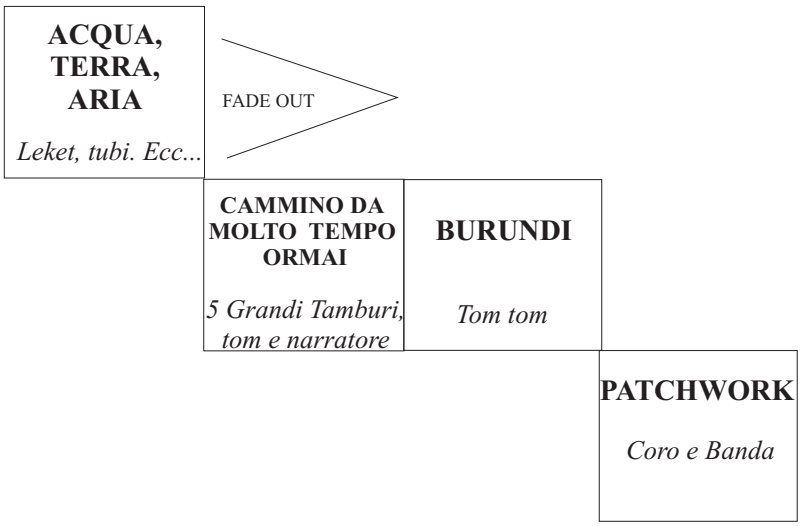
TAPE



Al segnale dato dal Tam Tam il *Mercato* sfuma e i *tubi metallici* danno inizio a *Gametal*.
Durante la seconda parte di *Gametal* (suoni di piazza) il *Narratore* legge il brano *Suonare la città*, di Giuseppe Chiari.
Mentre i suoni di piazza sfumano un cospicuo numero di bidoni metallici da 200 litri e vari piatti sospesi eseguono *Gesti metropolitani*

5. Cammino da molto tempo ormai

TAPE



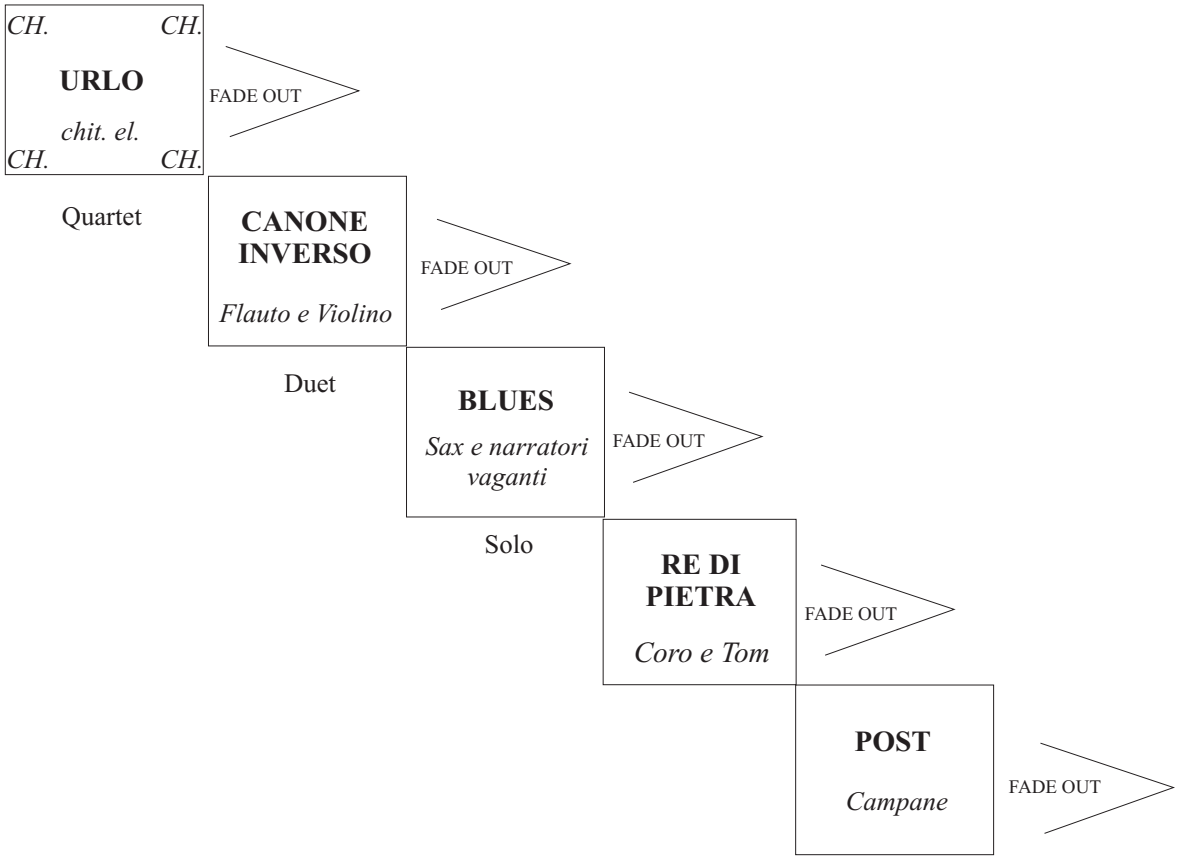
Il suono ancestrale dei tamburi d'acqua dà il via al quadro *Acqua, Terra, Aria*.
Sullo sfumando di quest'ultimo inizia *Cammino da molto tempo ormai.*
Il brano coinvolge il Narratore, i cinque grandi tamburidegli indiani del Nord America posti al centro della piazza e i venti tom tom lungo il perimetro.
Si passa poi, senza soluzione di continuità a *Burundi*:*:* progressivamente i toms si spostano su un ritmo terzinato (6/8). I cinque tamburi centrali ricalcano la struttura esecutiva dei toms.
I venti toms eseguono quindi *Burundi.*
Entrano quindi, una sezione alla volta, gli esecutori di Patchwork sovrapponendosi ad ogni ripetizione del ritornello.

Successione delle entrate:

- Flauti
- Flauti 2° voce e G. Cassa
- Contralti e Soprani
- Clarinetti
- Tromboni e Tuba
- Tenori e Bassi
- Caisse Claire (rullante)
- Tromba in C
- Ottavini e Glockenspiel

6. Dialoghi

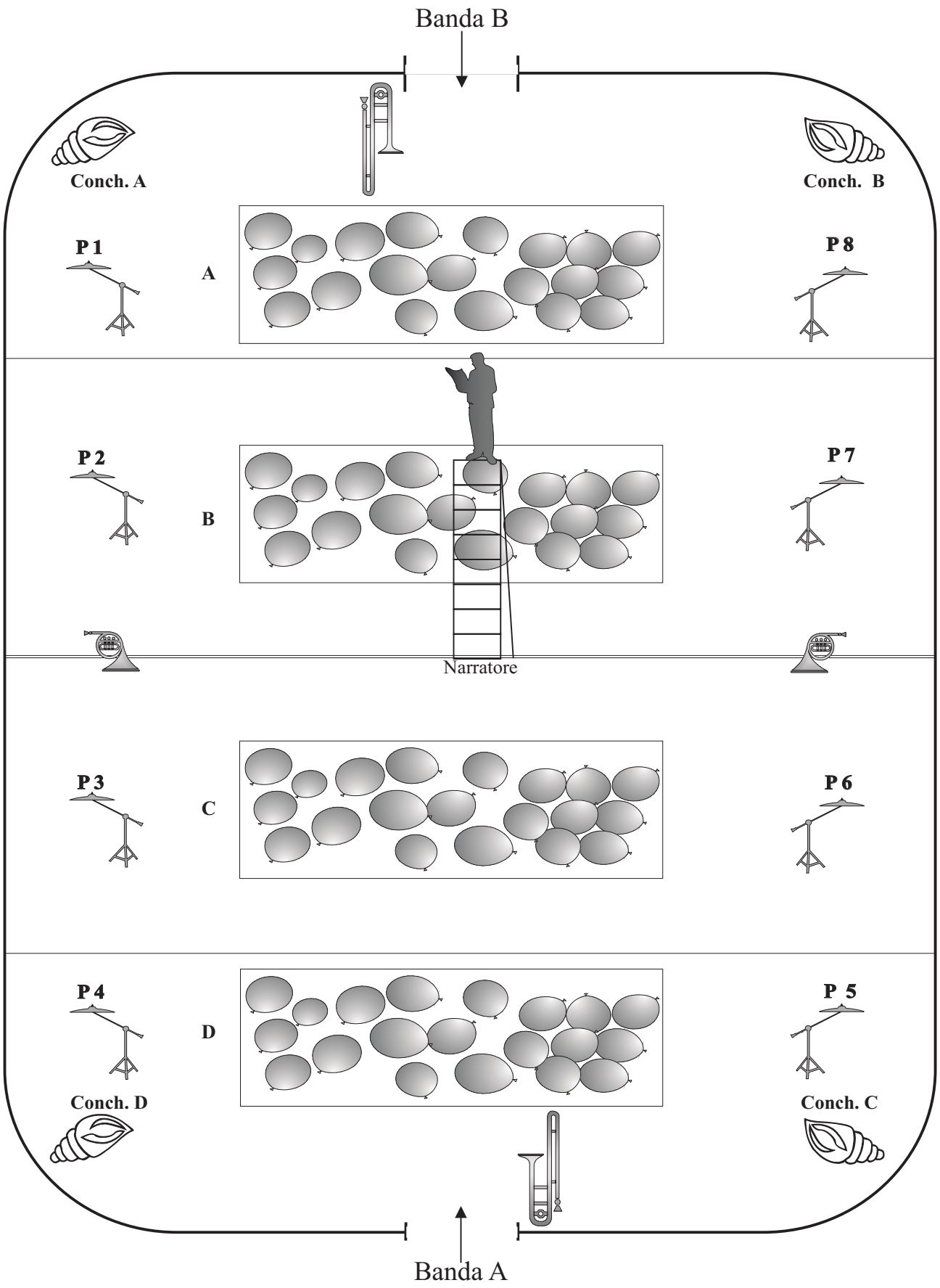
TAPE

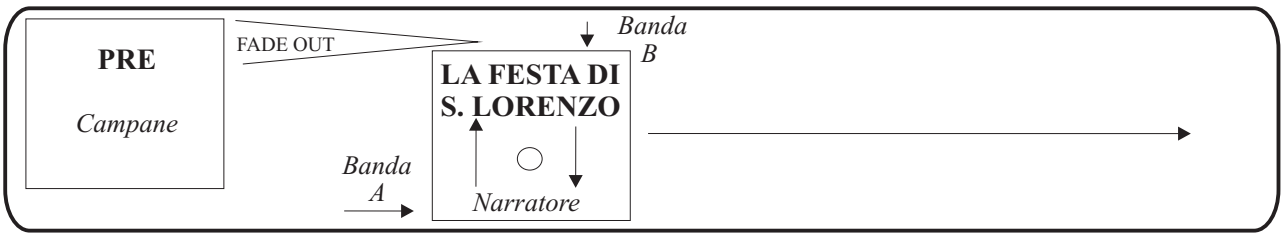


Patchwork viene interrotto bruscamente da *Urlo*, per quartetto di chitarre elettriche.
Segue quindi *Canone Inverso*, per flauto e violino, che inizia sul fade out del quadro precedente.
Quindi entra un sax itinerante, che improvvisa con linguaggio jazzistico.
Nel frattempo alcuni narratori vaganti leggono testi riguardanti il tema della Differenza.
Entra quindi *Re di Pietra* seguito da un minuto di campane suonate a festa.

1

LA NOSTALGIA E IL RITO


Banda B
Conch. A
Conch. B
P 1
P 8
A
P 2
P 7
B
Narratore
P 3
P 6
C
P 4
P 5
D
Conch. D
Conch. C
Banda A

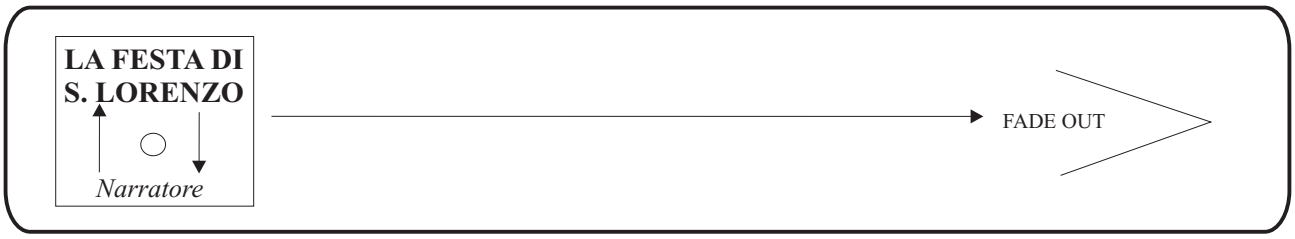


La festa di S. Lorenzo

Le campane suonano per circa un minuto dopo di che il *Narratore*, al centro della piazza, legge il testo di A. Baricco riportato di seguito, mentre due bande (o sezioni di esse) entrano in piazza da parti opposte, suonando due brani di carattere contrastante la cui scelta sarà ispirata dalla lettura stessa. Le due bande si incrociano al centro della piazza e escono dalla parte opposta rispetto a quella da cui sono arrivate.
Il testo è tratto da: Alessandro Baricco, *Castelli di rabbia*,

NARRATORE

Un istante.
Poi Pekisch fa un gesto.
Ed è lì che tutto inizia.
Iniziano a suonare, i dodici uomini di destra e i dodici uomini di sinistra, e suonando a camminare. Passi e note. Lentamente. Quelli di sinistra incontro a quelli di destra, e viceversa. Nubi di suono, incanalate nei mille passi di quella strada, [...] - nel silenzio, è evidente, senti l'opposto strisciare di una specie di temporale sonoro - ma molto più dolce di un temporale, da sinistra sembra una danza, lieve, dall'altra potrebbe essere una marcia o anche un corale da chiesa, sono ancora lontani, si spiano da lontano, così- a chiudere gli occhi forse si riuscirebbe a sentirli distintamente, tutt'e due, contemporaneamente, ma distinti.
[...]
Sembra una ninna nanna, quella danza, sembra che venga avanti rotolando, fatta di niente, fatta di crema - sembrano soldati, così, in fila, sei davanti sei dietro, tre metri precisi tra uno e l'altro - fucilare il silenzio con armi fatte di legno e di ottone e di corde - più si avvicinano sfuma tutto negli occhi e tutta la vita ti si raccoglie nelle orecchie.
[...]
Come farà a starci tutto, in un'unica testa, nella testa di ognuno, quando quelle due maree di suoni finiranno una addosso all'altra, dentro l'altra, proprio nell'esatto punto a metà della strada, nella precisa metà della strada dove stava Pekisch, in mezzo all'altra gente, con il capo abbassato e gli occhi che guardavano per terra.
[...]
Non ci sono ormai più di cento metri tra la ninna nanna e quella marcia che sembra un corale da chiesa - si cercavano e si troveranno - gli strumenti uno dentro l'altro, e i passi a scivolarsi accanto, imperturbabili, esattamente su quella linea invisibile che disegna la metà precisa della strada.
[...]



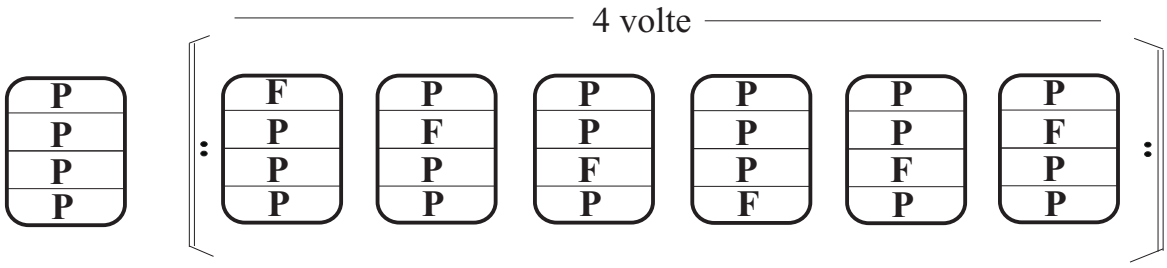
C'è da sentirsi morire a vedere l'esasperante lentezza con cui quei due minuscoli eserciti di suoni marciano uno addosso all'altro, passo dopo passo - quella specie di corale da chiesa, come fosse un rito, la commozione solenne, e dentro un sapore di marcia, un'ombra di trionfo, forse - e quella specie di ninna nanna, rotola come fatta di niente, fatta di crema, era pieno di cose del genere quando si era bambini - il rito e la ninna nanna - l'abbraccio di una chiesa illuminata, la carezza del sonno - la cerimonia, la nostalgia - un'emozione e un'altra emozione - una addosso all'altra - cosa mai potrà essere vederle schiumare una nell'altra - e ascoltarle?
[...]
Un fremito se li divora tutti, chi più chi meno, adesso che manca solo qualche metro, poi saranno inesorabilmente una addosso all'altra, le due nuvole di suoni, mille ritmi intimi che si mescolano a quei due, limpidissimi, che stanno per scontrarsi.
[...]
ADESSO - adesso - è proprio adesso - come si sarebbe potuto immaginare tutto questo? - un milione di suoni che scappano impazziti in un'unica musica - sono lì, uno dentro l'altro - non c'è inizio non c'è fine - una banda che ingoia l'altra - la commozione dentro il terrore dentro la pace dentro la nostalgia dentro il furore dentro la stanchezza dentro la voglia dentro la fine - aiuto - dov'è finito il tempo? - Dov'è sparito il mondo?
[...]
C'è qualcuno che saprebbe dire quanto è durato? - un niente - un'eternità - sono sfilati uno accanto all'altro, senza nemmeno guardarsi, fatti pietra dall'uragano di suoni.
[...]
E la ninna nanna riinizia a raccogliersi su se stessa, e dall'altra parte scola la marcia che sembra un corale da chiesa- scivolano via dandosi le spalle - la nostalgia e il rito - un'emozione e un'altra -.
[...]
Si cullano le orecchie nel misurato affievolirsi delle note.
[...]
Si china la danza che sembra una ninna nanna - si ritira la marcia che sembra un corale da chiesa - sfuma la nostalgia - svapora il rito - non c'è nessuno che osi fiatare - gli ultimi cinque passi - l'ultima nota - fine -.
[...]
Non sarebbe poi niente se solo non si avesse di fronte l'infinito.

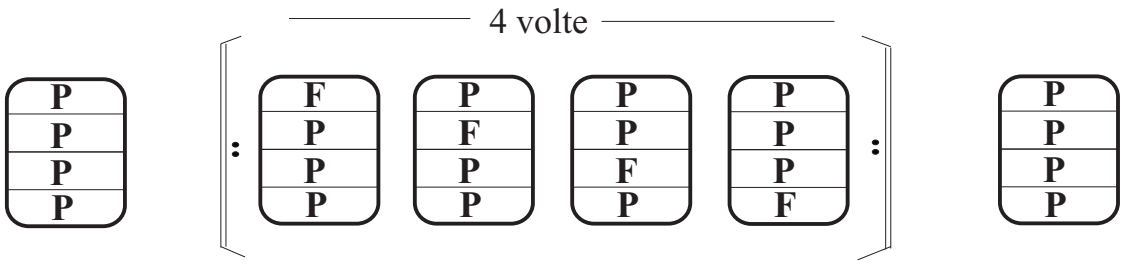
Il Mare

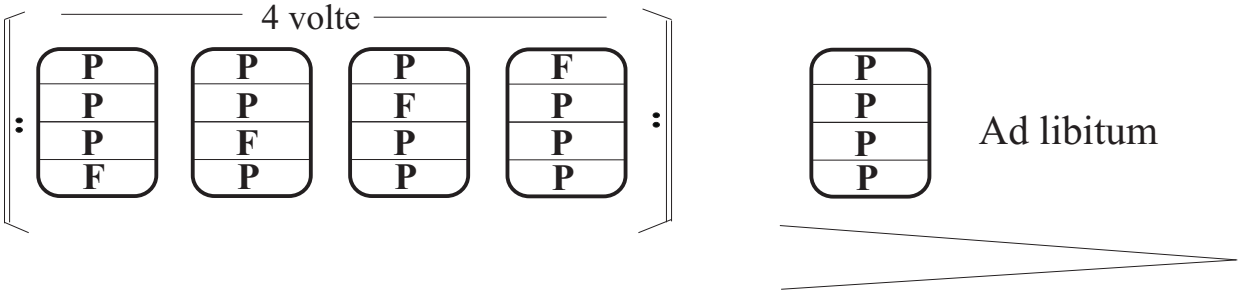
I partecipanti ai laboratori si dividono in 4 gruppi (A-B-C-D) disponendosi nei quattro settori in cui dividiamo idealmente la piazza.

A
B
C
D

Dopo aver distribuito al pubblico palloncini gonfiati e ripieni di orzo o pastina sferica, pietre, maracas, foglie ecc... , suonano la seguente partitura dinamica con i palloncini e gli "Ocean Drums", cercando di coinvolgere tutto il pubblico del proprio settore. Contemporaneamente 8 percussionisti seguono l'andamento dinamico della piazza con i piatti sospesi (P1 -> P8) come da schema. Creando così una grande risacca marina.

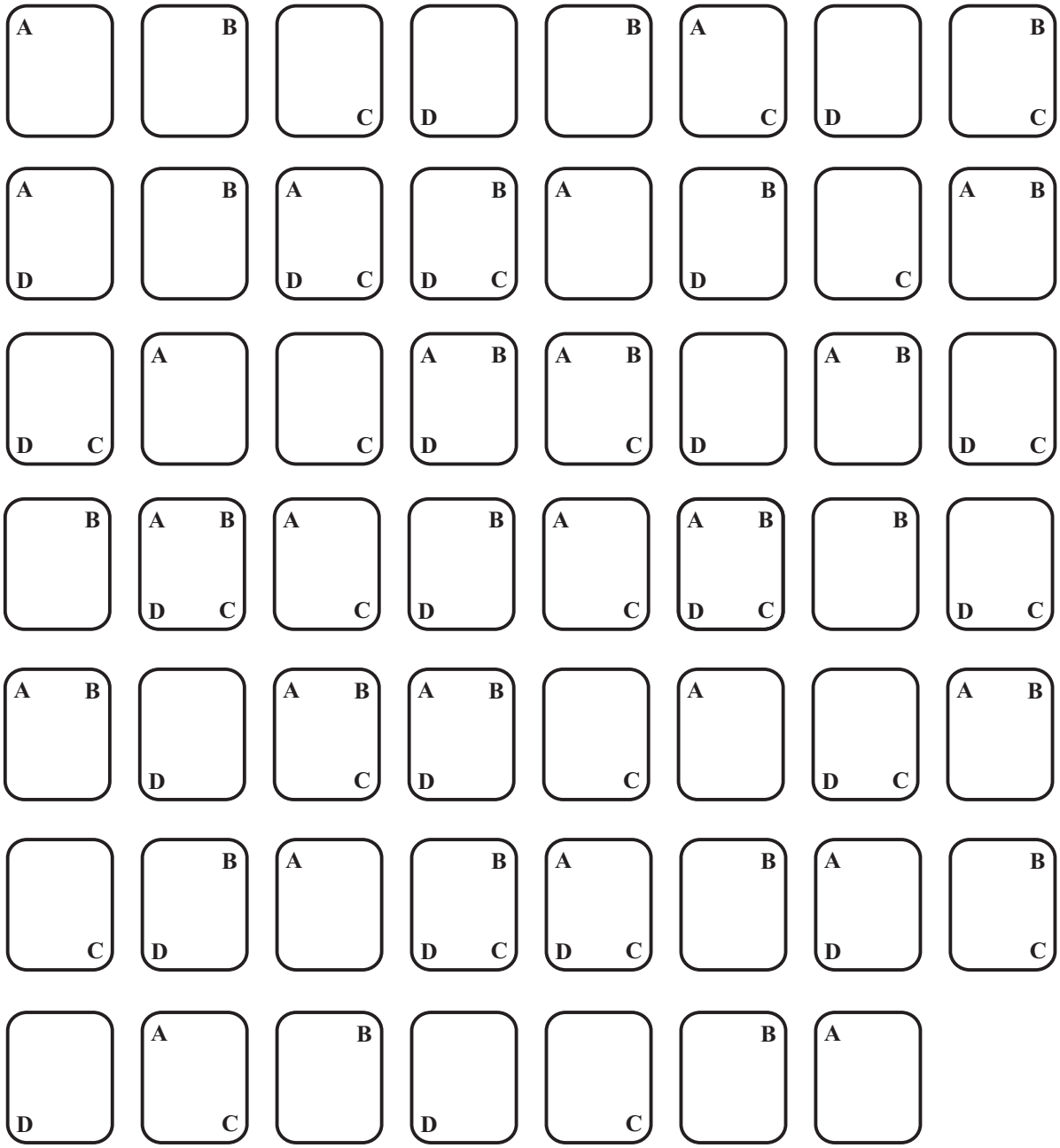






Appel de Conques

Quando la risacca marina ha invaso la piazza, quattro suonatori di conchiglie (intonazione simile), disposti ai quattro angoli estremi (A-B-C-D), suonano alternativamente in modo da ottenere un suono continuo, creando un rituale gioco di spazializzazione del suono seguendo lo schema:



CIRCLES SOUND
Ottoni

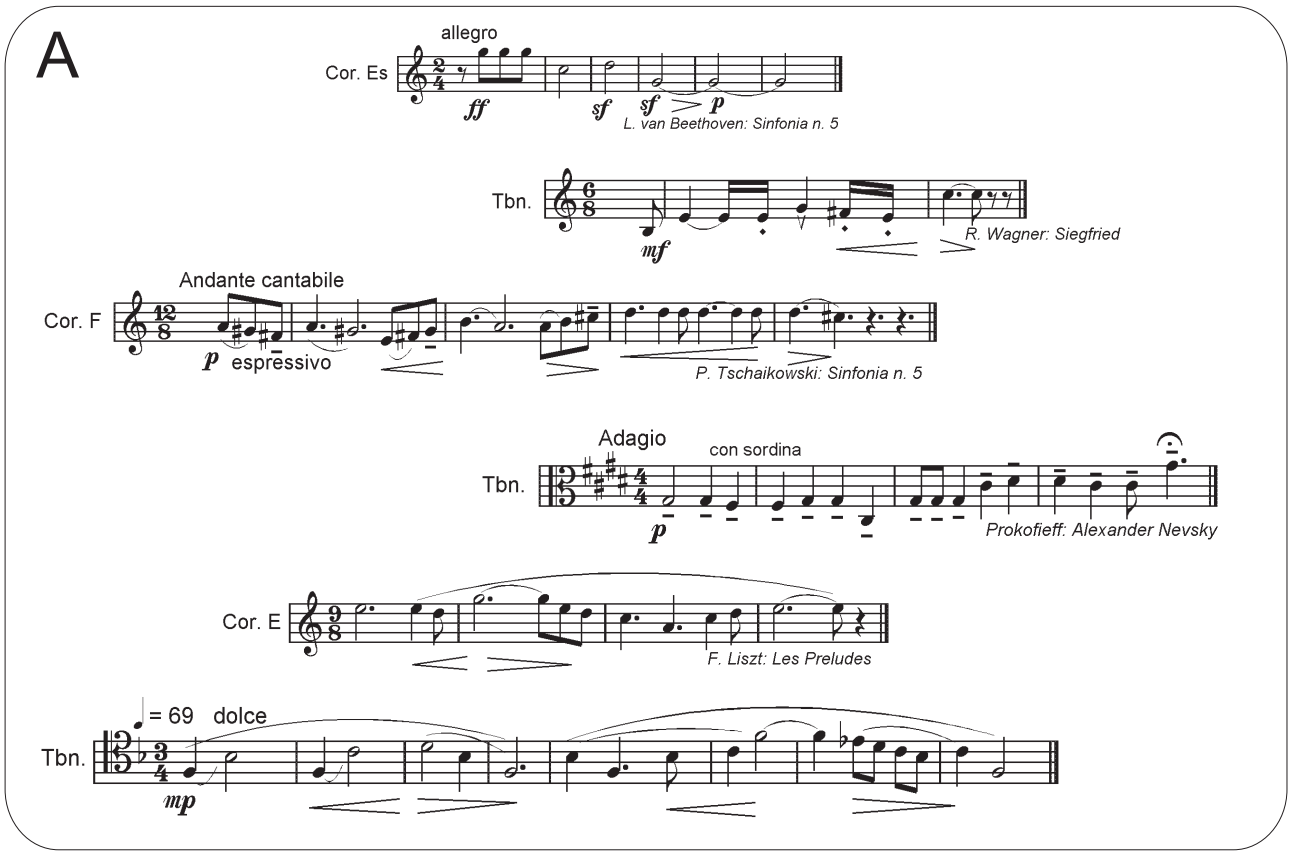
Circles Sound

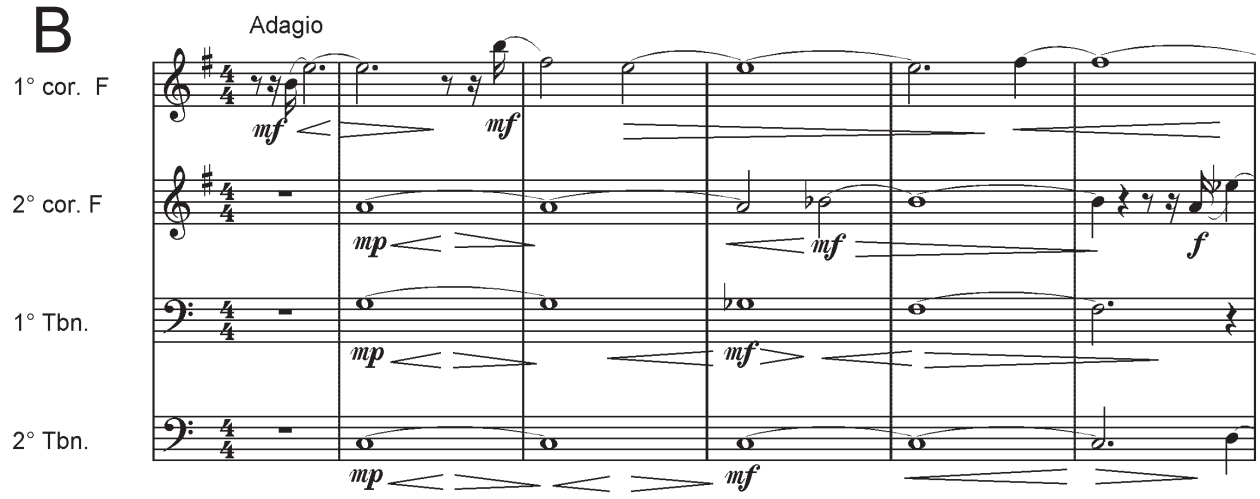
Due corni e due tromboni, disposti ai quattro lati della piazza. Il brano si sovrappone a *Il Mare* e ad *Appel de Conques* secondo le seguenti modalità:

A: seguendo le indicazioni del direttore, i solisti suonano i frammenti di citazioni, scegliendo liberamente fra gli esempi indicati ed allungando le note iniziali e finali di ogni frammento creando un accordo pianissimo dal quale emergono le frasi.

B: ad un segnale convenuto suonano tutti insieme la frase B

C: ripresa dei frammenti come in A ma con interventi sempre più rarefatti (fade out)





FADE OUT

rall....

C

Cor. E

A. Dvorak: Sinfonia n. 9

Langsam. Schwer.

Tbn.

G. Mahler:Sinfonia n. 3

Cor. F

R. Wagner: Siegfried

Mosso

Cor. F

R. Strauss: Till Eulenspiegel

Andante

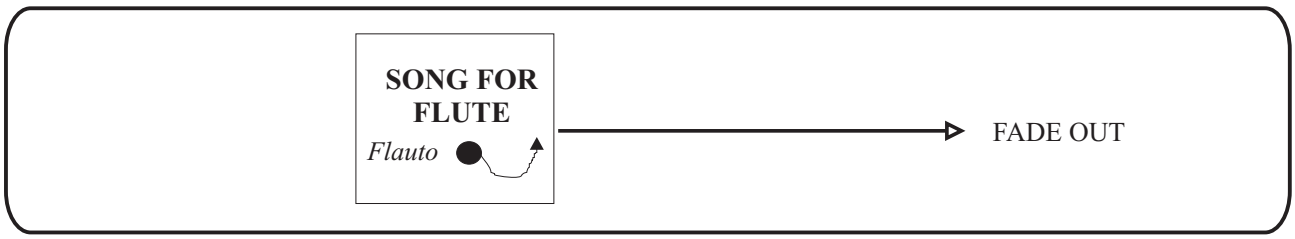
Tbn.

W. A. Mozart: Requiem

Allegro molto vivace

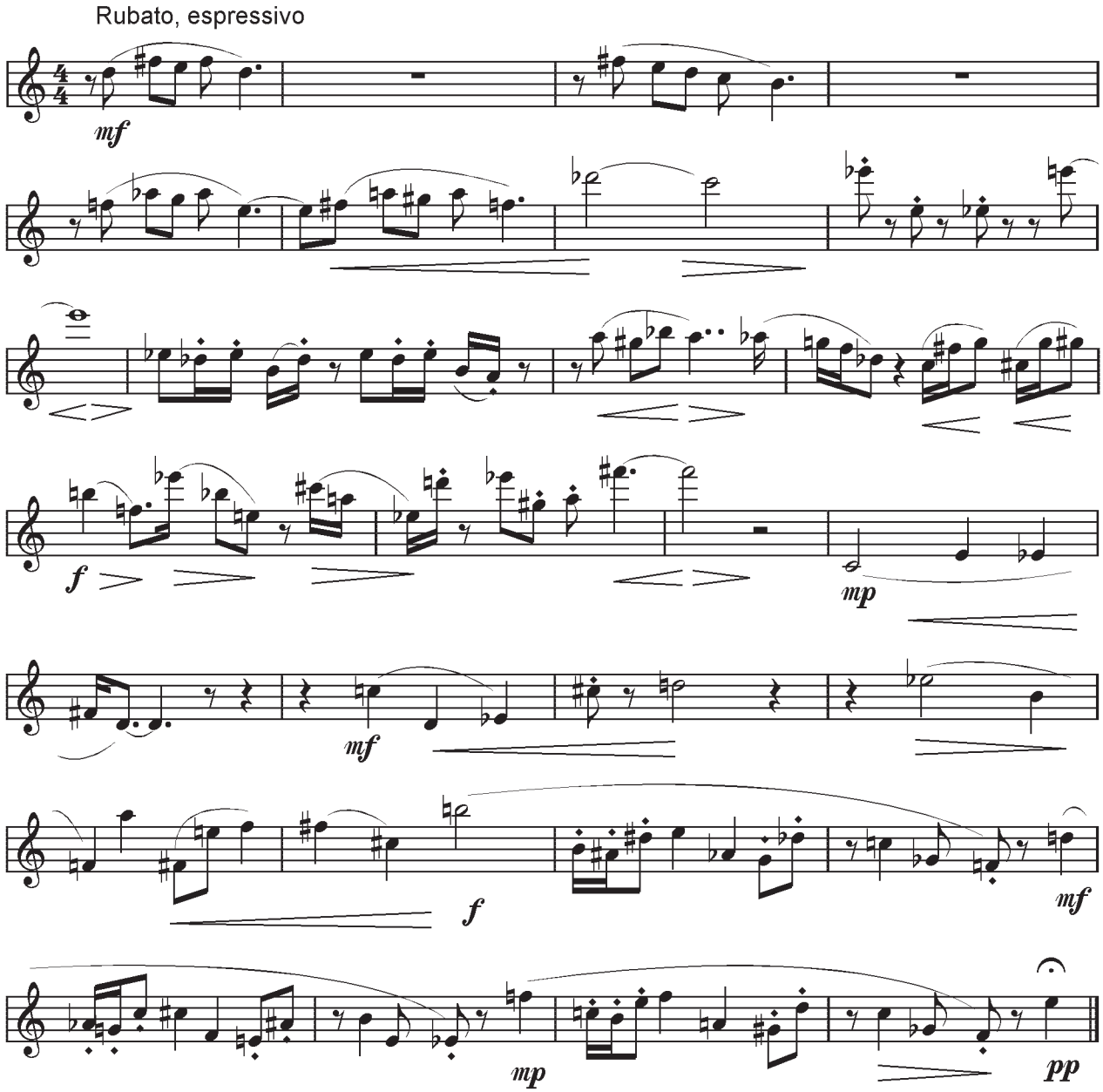
Tbn.

Tchaikovsky: Sinfonia n. 6



Song for Flute

Variazione sul “Ritmo dei Battipali”



2

Sta per tornare il Sig. Rail

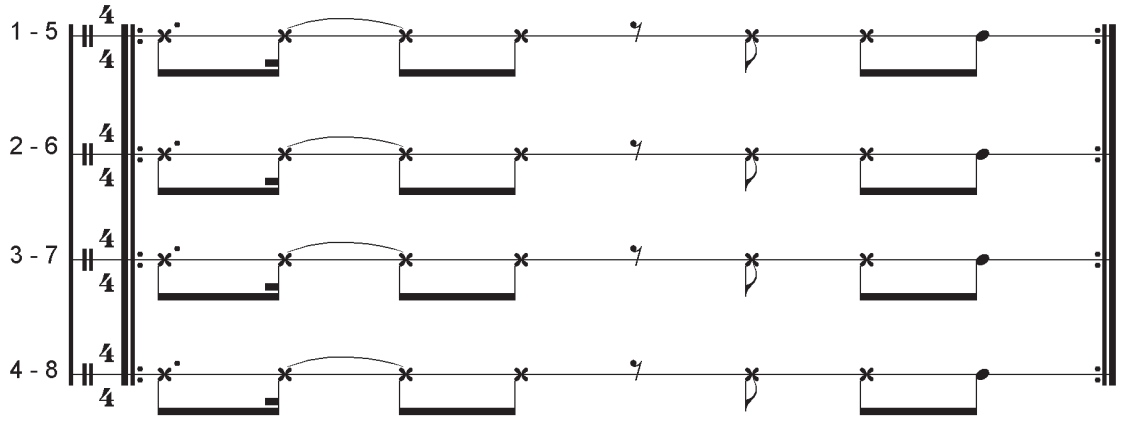
STA PER TORNARE IL SIGNOR RAIL

E Magg corse giù con Pit a dire
Sta per tornare il signor Rail
e Stitt disse
Sta per tornare il signor Rail,
e per tutte le stanze si sentiva mormorare
Sta per tornare il signor Rail,
finché qualcuno gridò da una finestra
Sta per tornare il signor Rail,
e così per tutti i campi si mise a correre la voce
Sta per tornare il signor Rail,
da un campo all'altro, giù fino al fiume dove si sentì una voce urlare
Sta per tornare il signor Rail
così forte che nella fabbrica di vetro ci fu chi lo sentì e si voltò verso il vicino per mormorare
Sta per tornare il signor Rail,
cosa che rapidamente finì sulla bocca di tutti, nonostante il rumore delle fornaci, che obbligò ovviamente ad alzare la voce per farsi sentire,
Cosa hai detto?, Sta per tornare il signor Rail,
in un bel crescendo generale culminante nella voce che alla fine riuscì a far capire anche all'ultimo degli operai, peraltro sordastro, quel che era successo, sparandogli nelle orecchie una fucilata che diceva
Sta per tornare il signor Rail, Ah, sta per tornare il signor Rail,
una specie di esplosione insomma, che certo dovette risuonare altissima nel cielo e negli occhi e nei pensieri, se perfino a Quinnipak, nemmeno tanto tempo dopo, la gente vide arrivare di corsa Ollivy,
scendere da cavallo,
sbagliare l'atterraggio,
rotolare per terra,
bestemmiare Dio e la Madonna,
ripigliare in mano il suo cappello e con il culo nel fango mormorare
– a bassa voce, come se la notizia gli si fosse rotta nella caduta, sgonfiata, polverizzata
– mormorare quasi tra sé e sé:
- Sta per tornare il signor Rail.

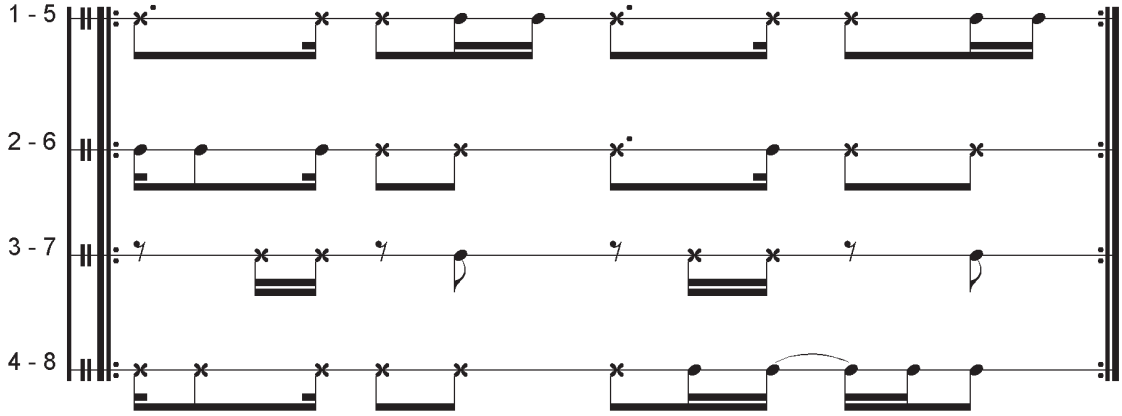
LA BASTONATA

Per otto esecutori

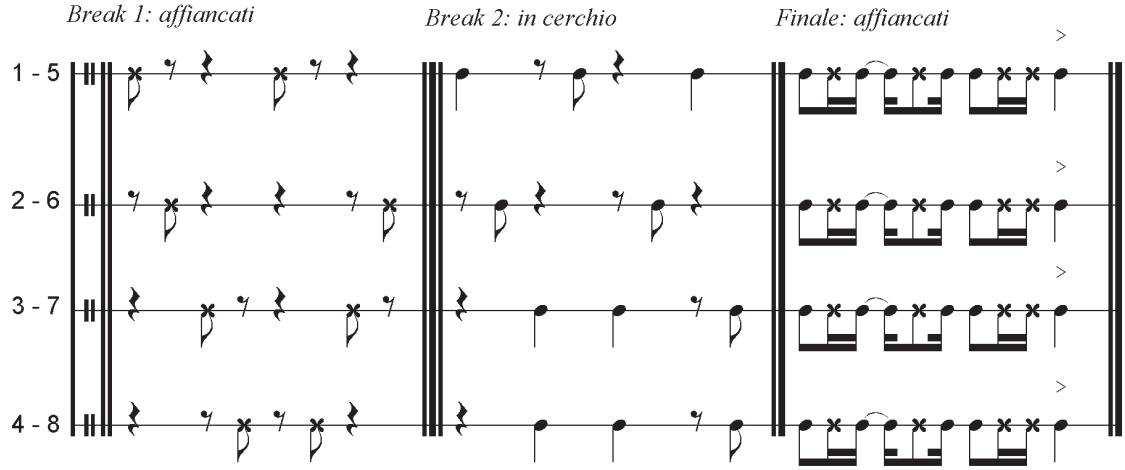
Entrata



Ostinato: in movimento libero

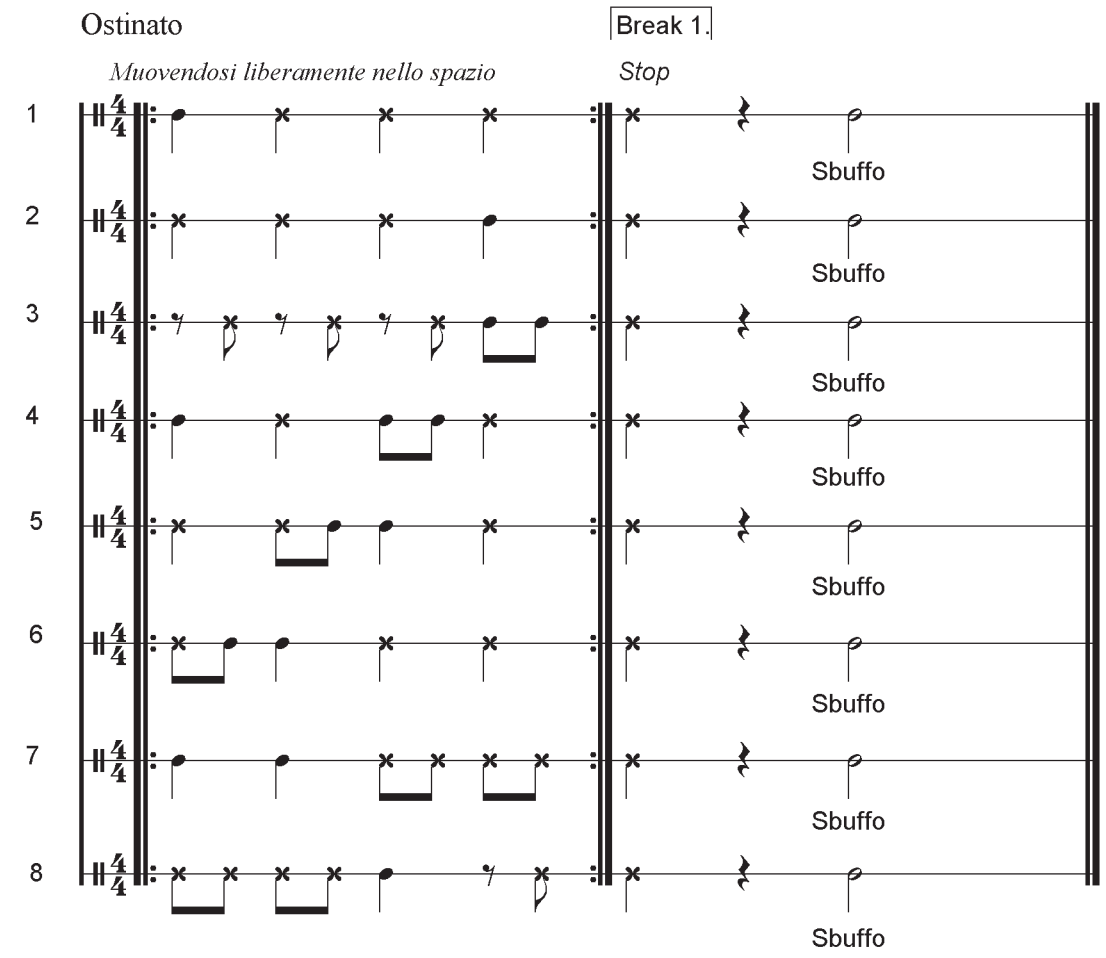


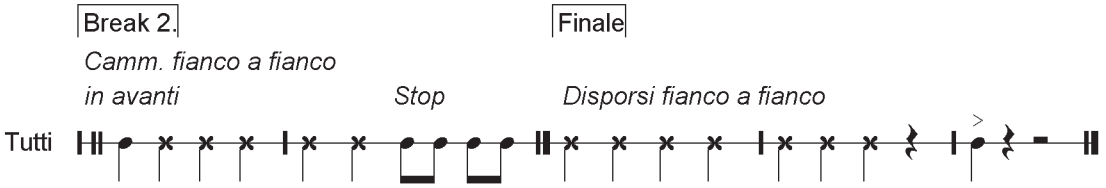
Break 1: affiancati *Break 2: in cerchio* *Finale: affiancati*



OTTETTO PER SCOPE

Pensando agli Stomp

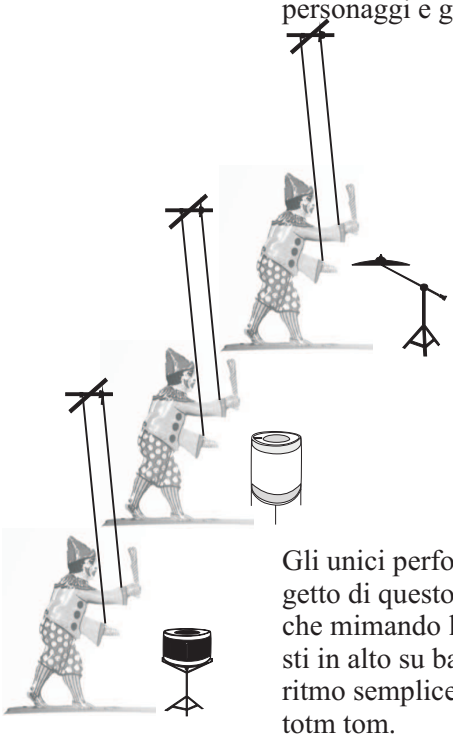




Ludere et adludere

Ludere et adludere è un quadro aperto dove si possono inserire i personaggi e gli strumenti ludico-circensi di cui un territorio dispone:

- trampolieri
- giocolieri
- mangiafuoco
- mimi
- pagliacci
- saltimbanchi
- organi meccanici
- macchine e robot sonoro musicali
- carrillons di campane
- autopiani
- cantastorie
- buskers
- onemenband
- …

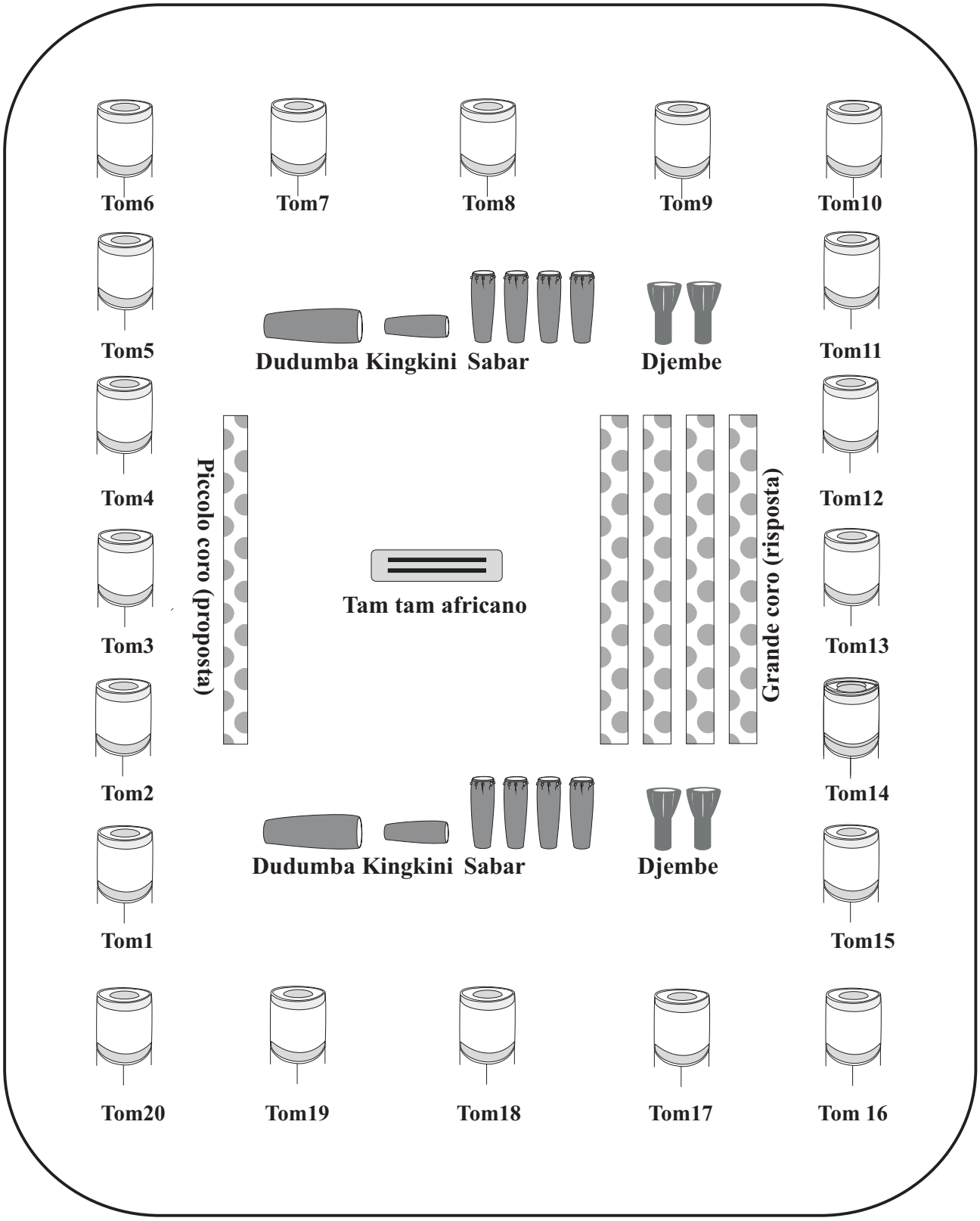


Gli unici performers che devono necessariamente comparire nel progetto di questo quadro sono le " mariofonette" ossia tre personaggi, che mimando le marionette, vengono azionati da tre burattinai disposti in alto su balconi o finestre. Le mariofonette devono suonare un ritmo semplice ma preciso, su un piatto sospeso, su un rullante ed un totm tom.

Mariofonette

3

VOICES

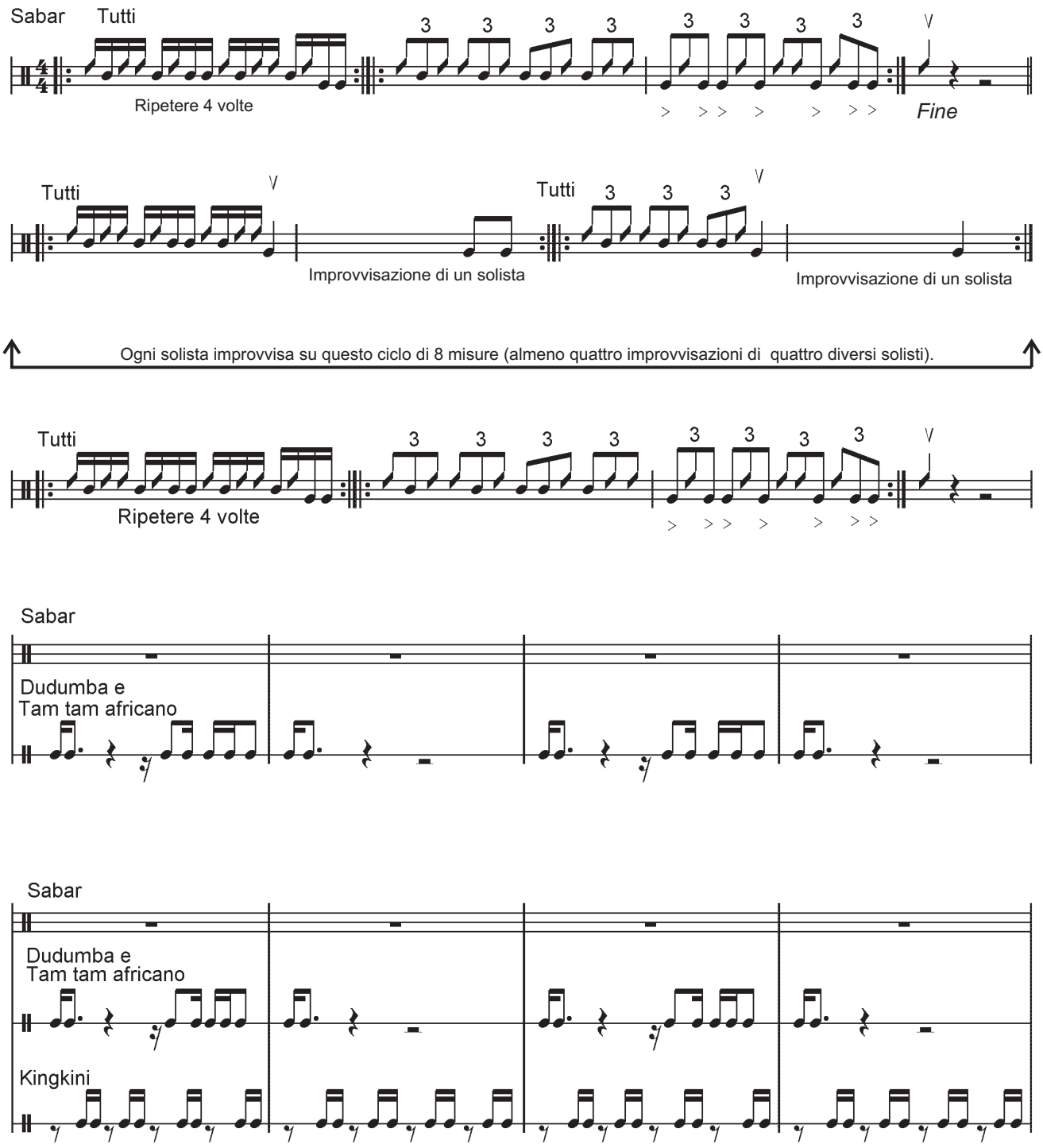

Tom6
Tom7
Tom8
Tom9
Tom10
Tom5
Tom11
Dudumba Kingkini Sabar
Djembe
Tom4
Tom12
Piccolo coro (proposta)
Grande coro (risposta)
Tom3
Tom13
Tam tam africano
Tom2
Tom14
Dudumba Kingkini Sabar
Djembe
Tom1
Tom15
Tom20
Tom19
Tom18
Tom17
Tom 16

MONGOSIYE

Voci, tam tam
e tamburi africani

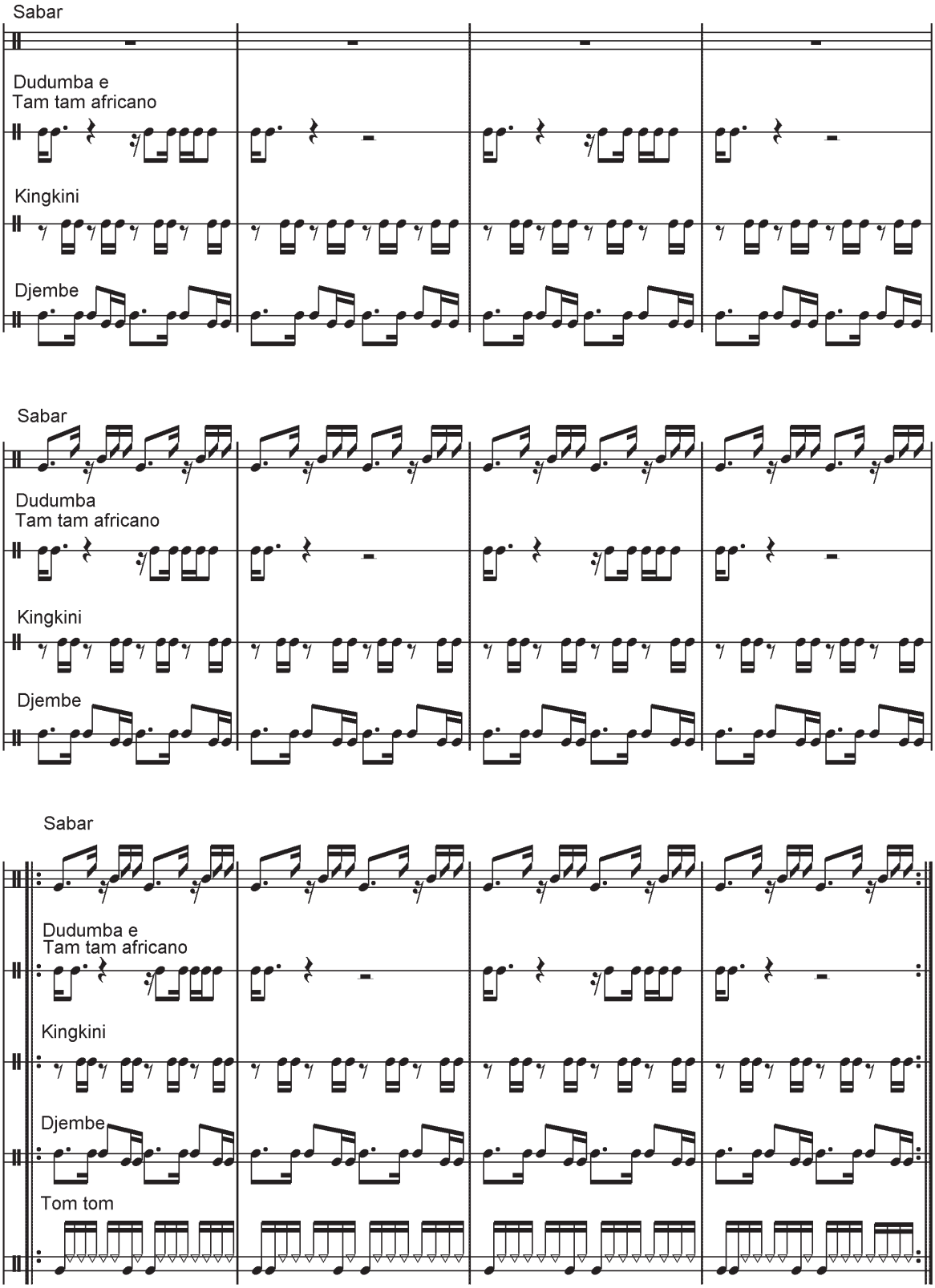
Mongosiye

Canto tradizionale senegalese



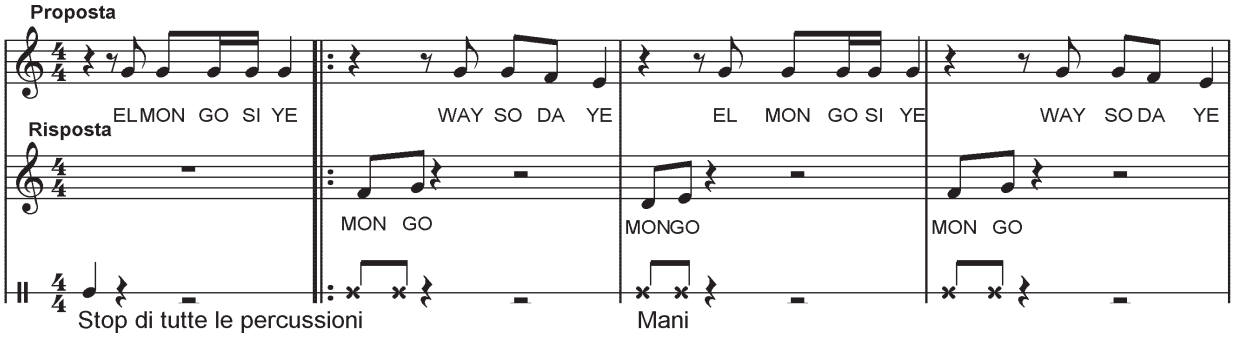
MONGOSIYE

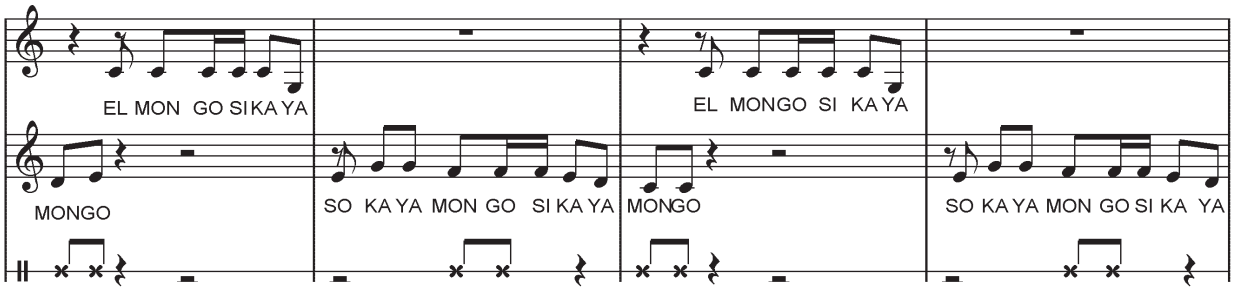
Voci, tam tam
e tamburi africani

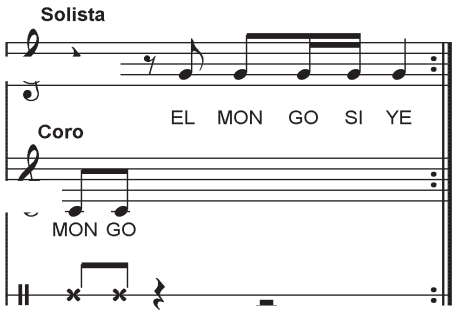


MONGOSIYE

Voci, tam tam
e tamburi africani



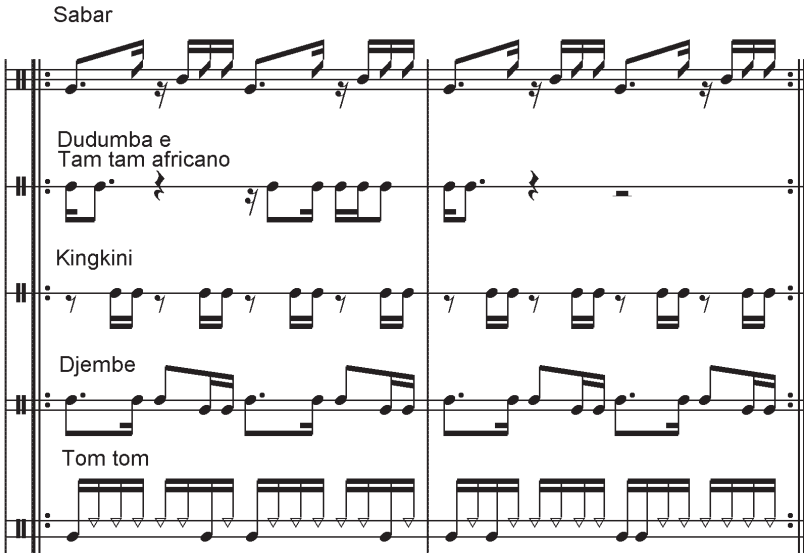


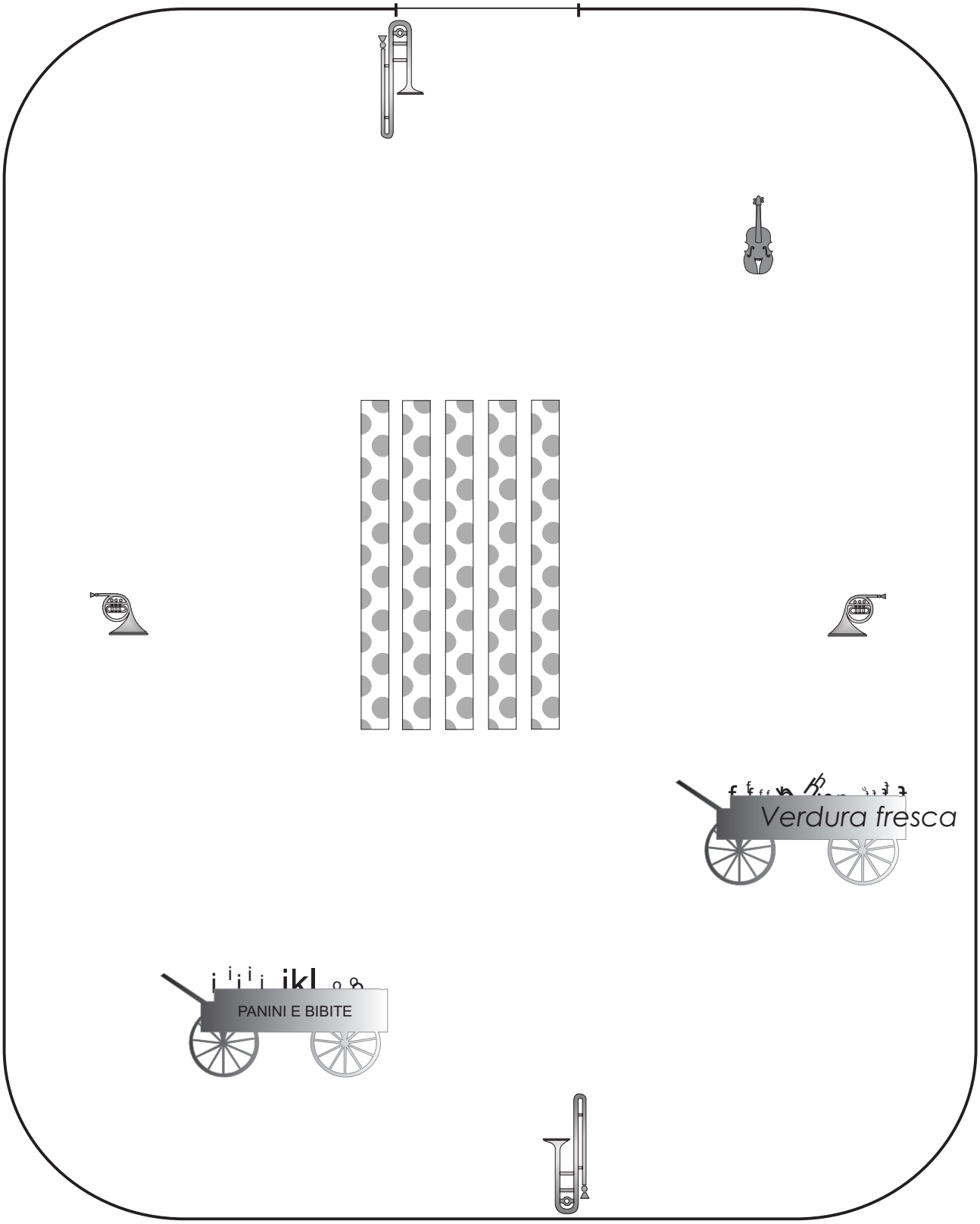


Ripetere 2 volte la parte cantata accompagnata solo dalle mani, poi ancora 4 volte con l'accompagnamento ritmico.
All'ultimo "mongo" stop di tutti e poi D.C. a Fine

Stop alla sesta ripetizione e poi *D. C. a Fine*

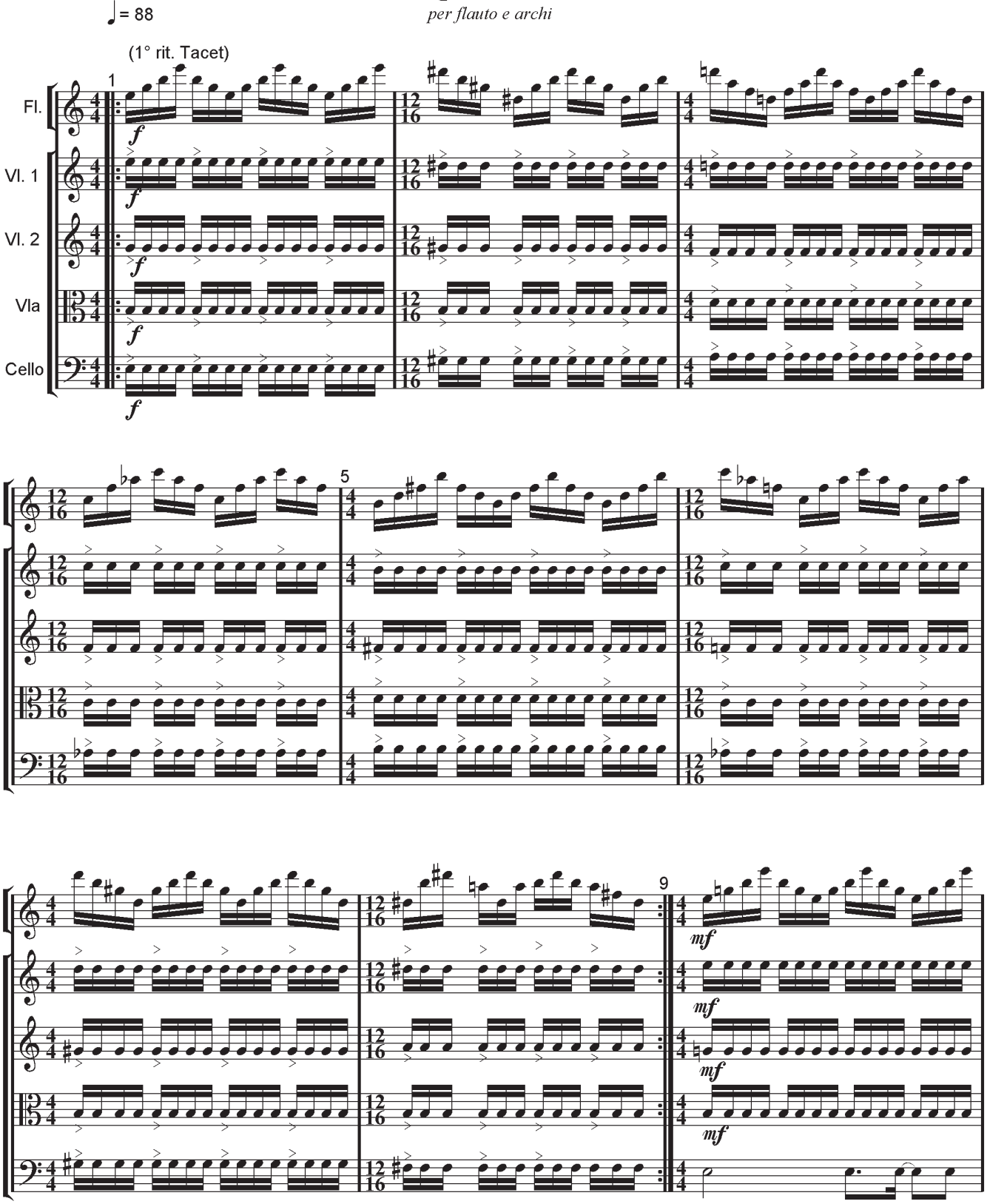
Ostinati ritmici per la parte cantata

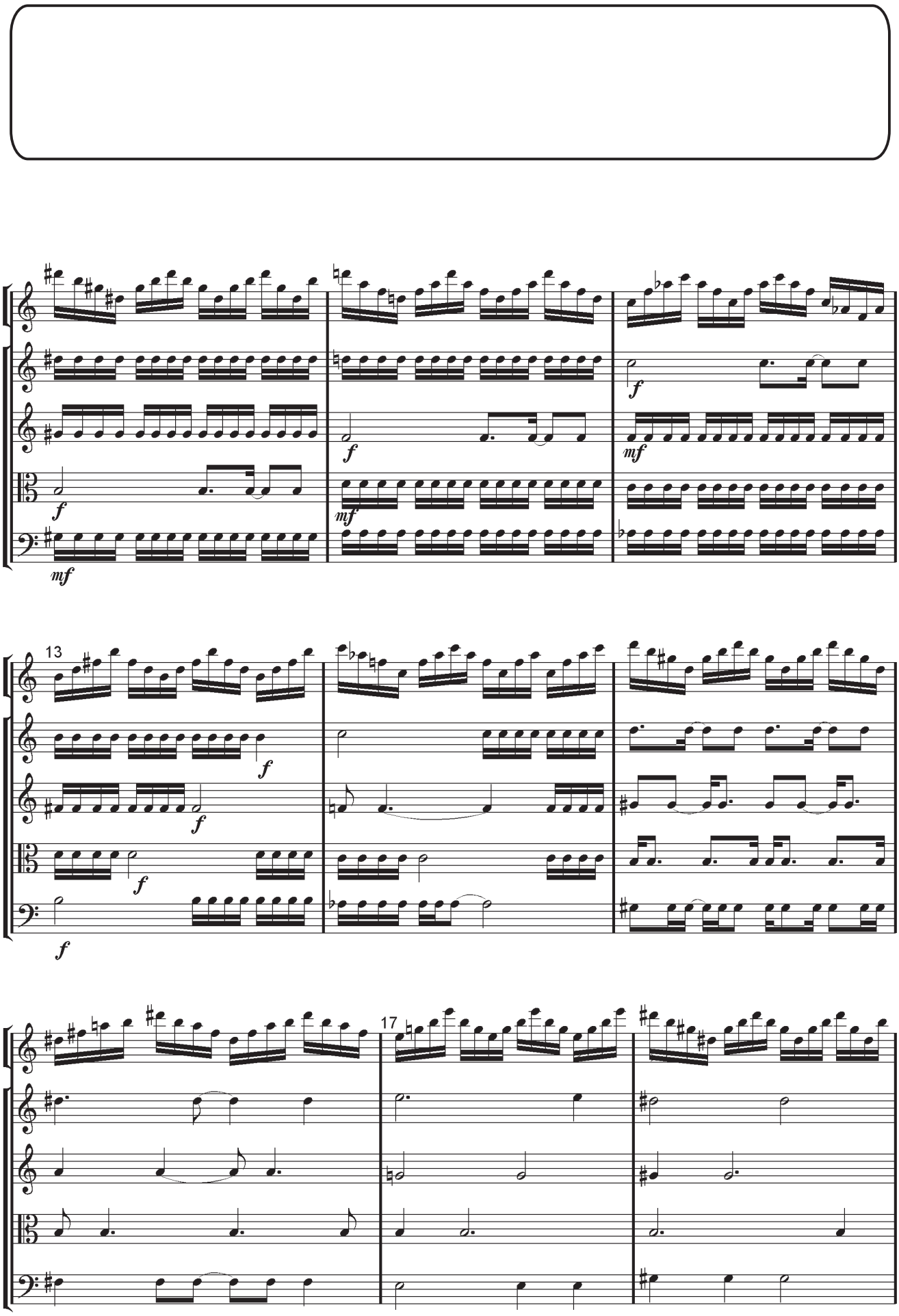


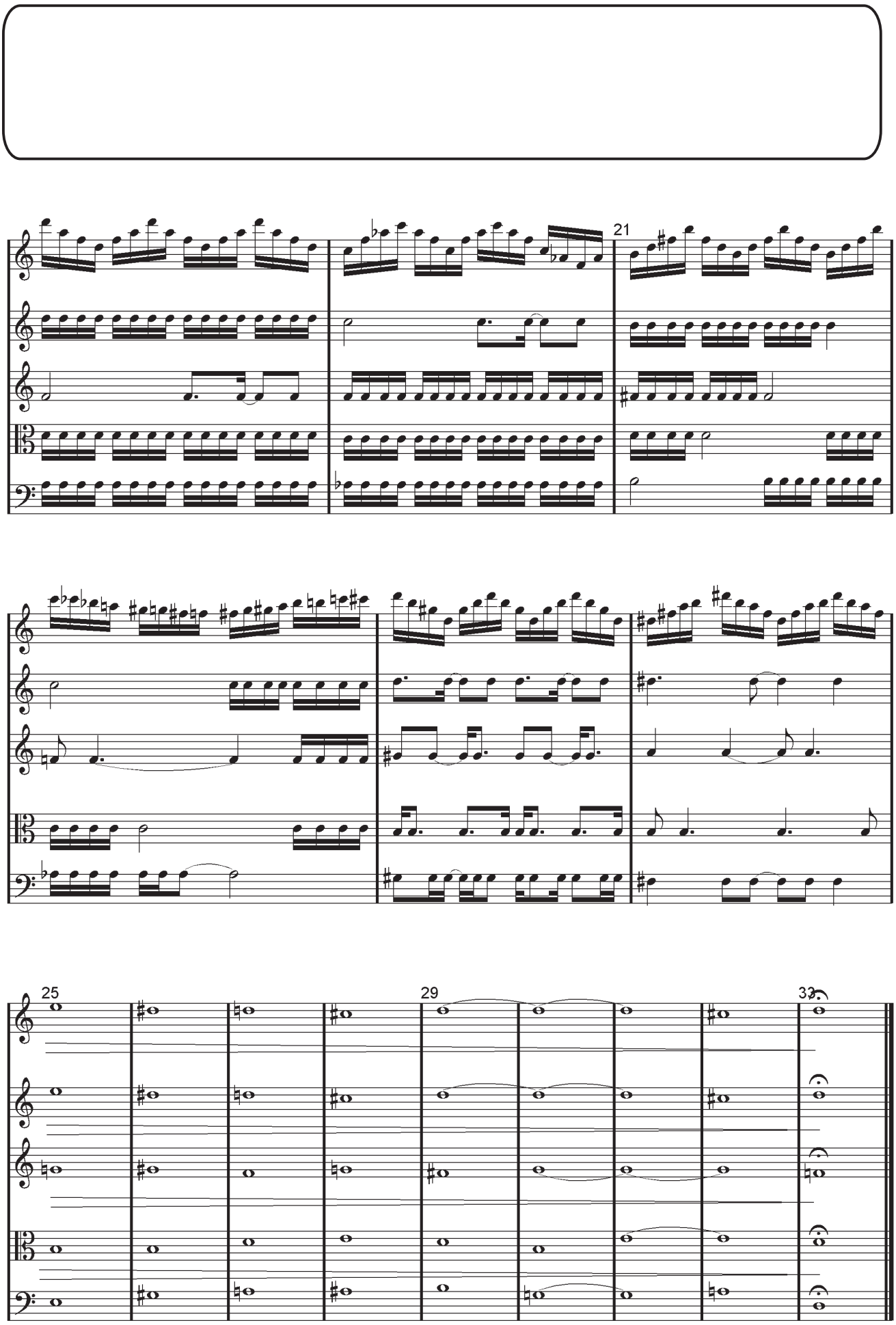

Verdura fresca
PANINI E BIBITE

Quintetto

per flauto e archi




13
17

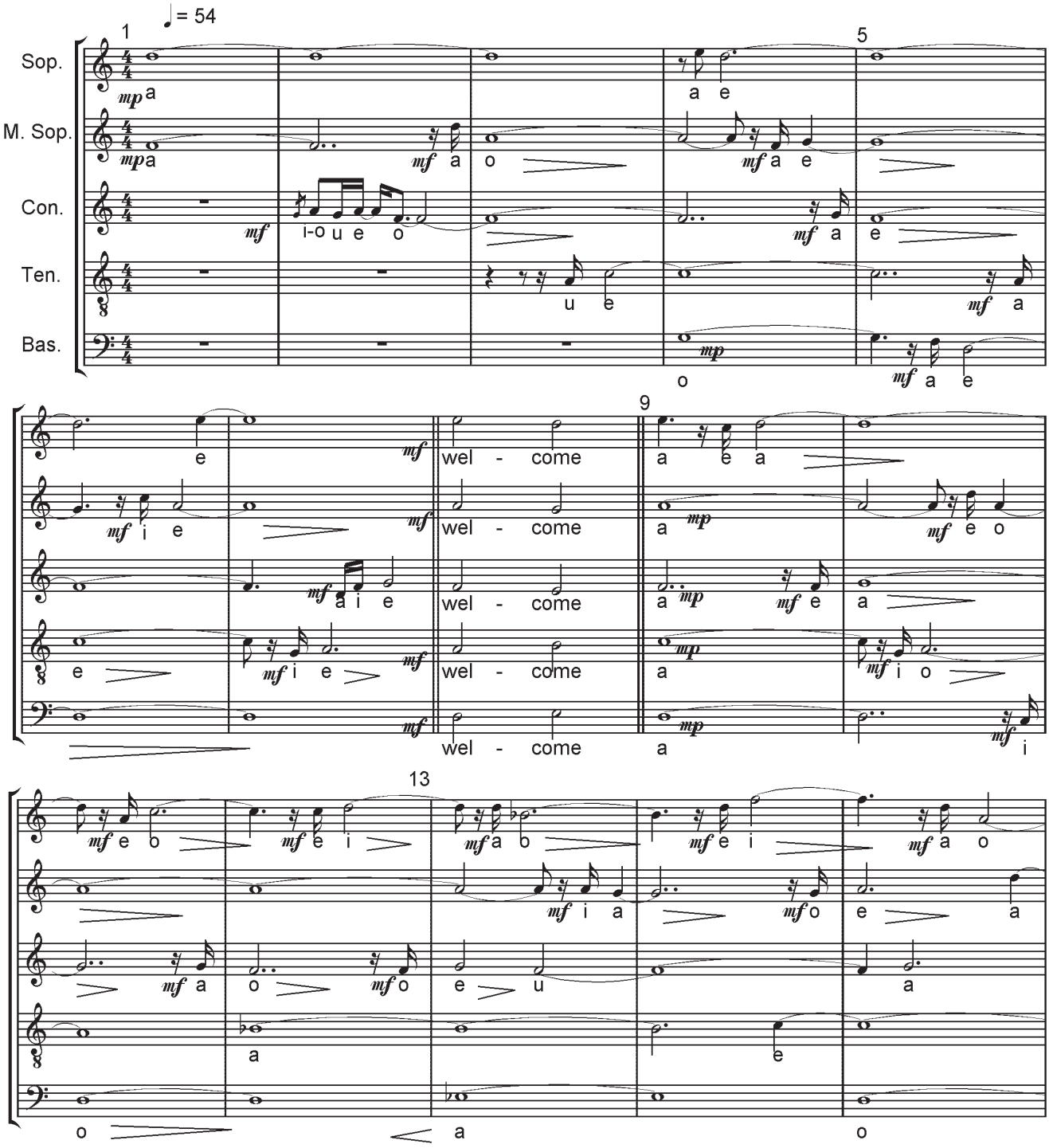

21
25
29
33

CRIES OF THE SQUARE

Coro, 2 corni, 2 tromboni

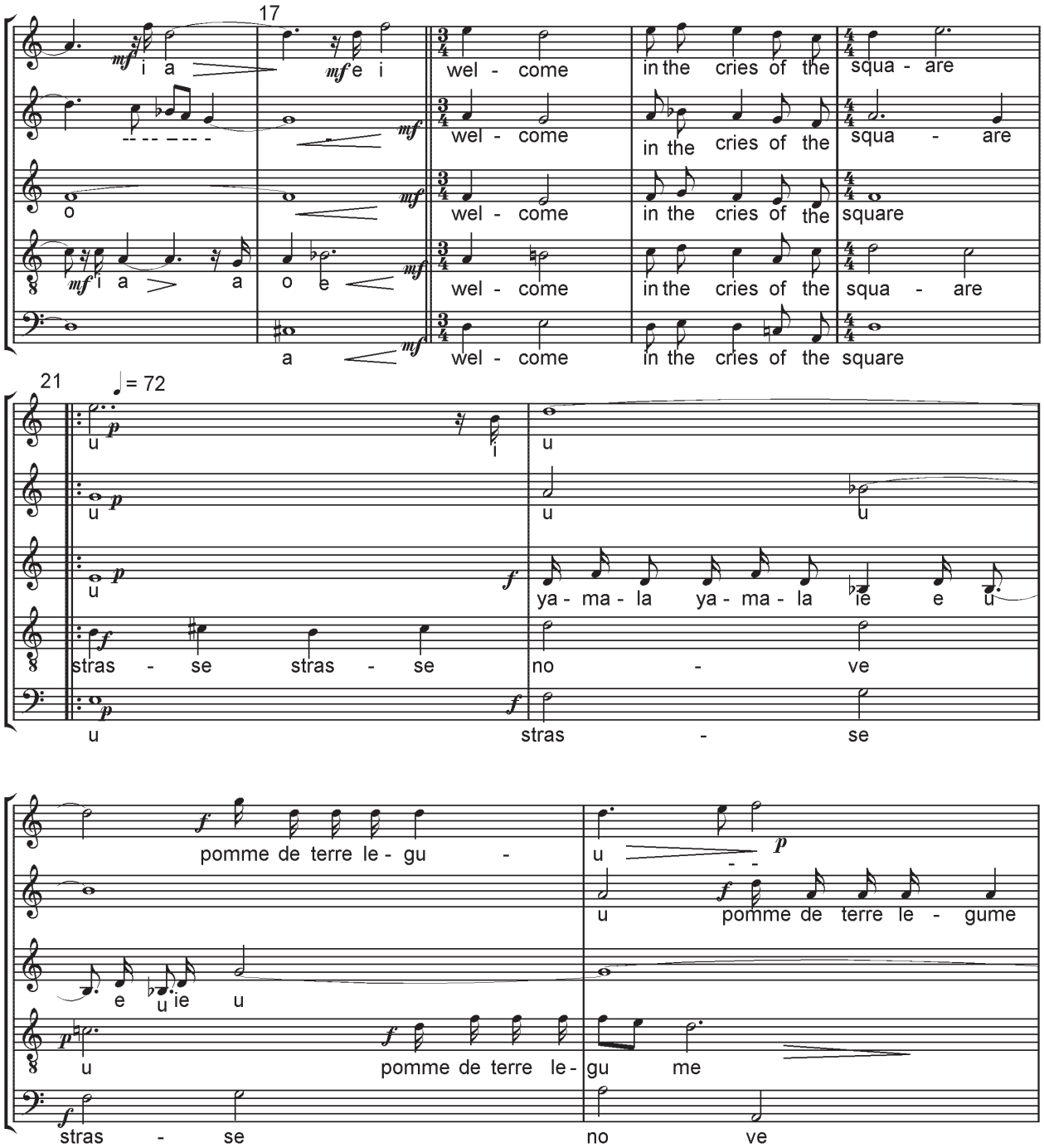
Cries of the Square

Per coro, 2 corni, 2 tromboni



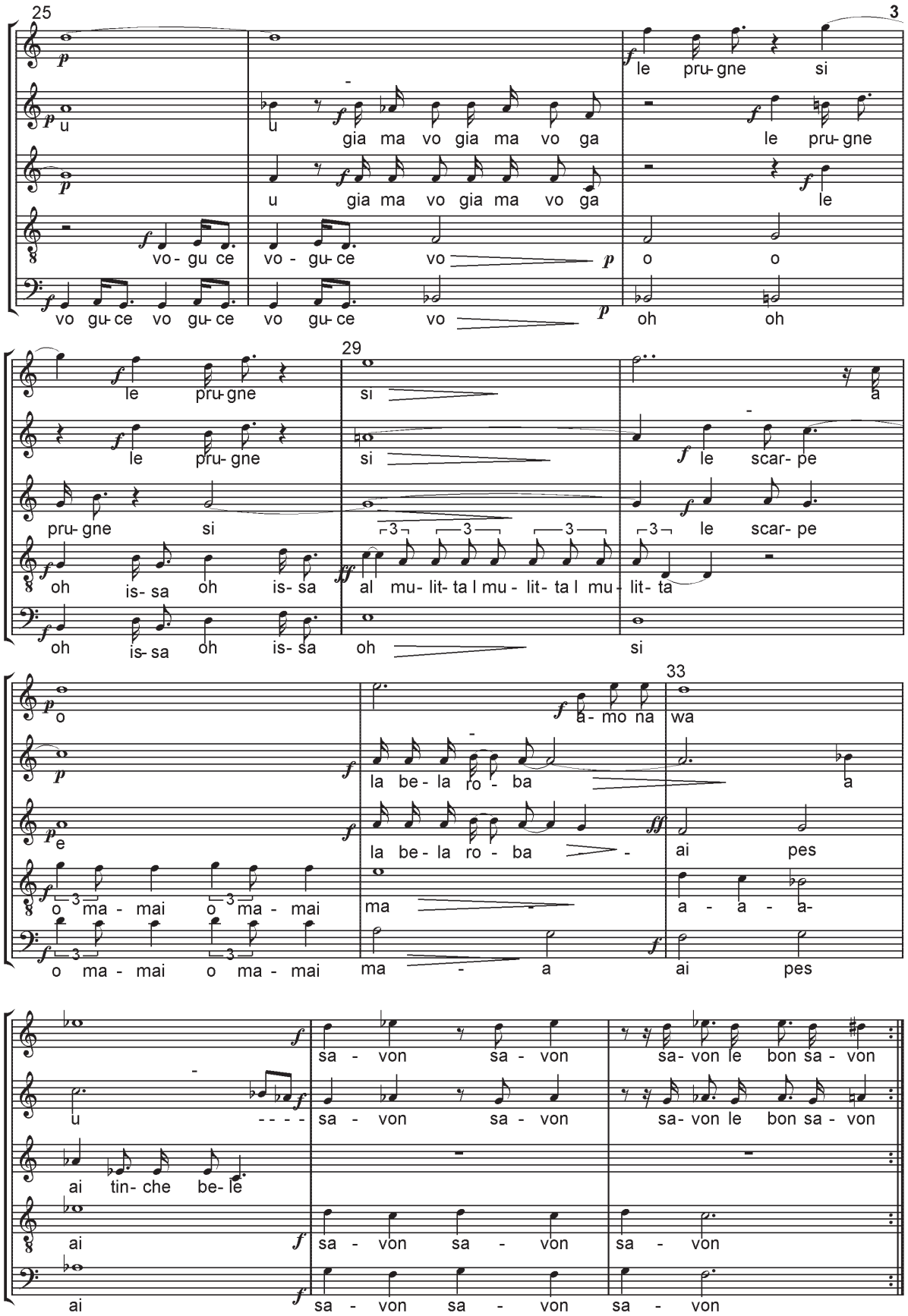
CRIES OF THE SQUARE

Coro, 2 corni, 2 tromboni



CRIES OF THE SQUARE

Coro, 2 corni, 2 tromboni

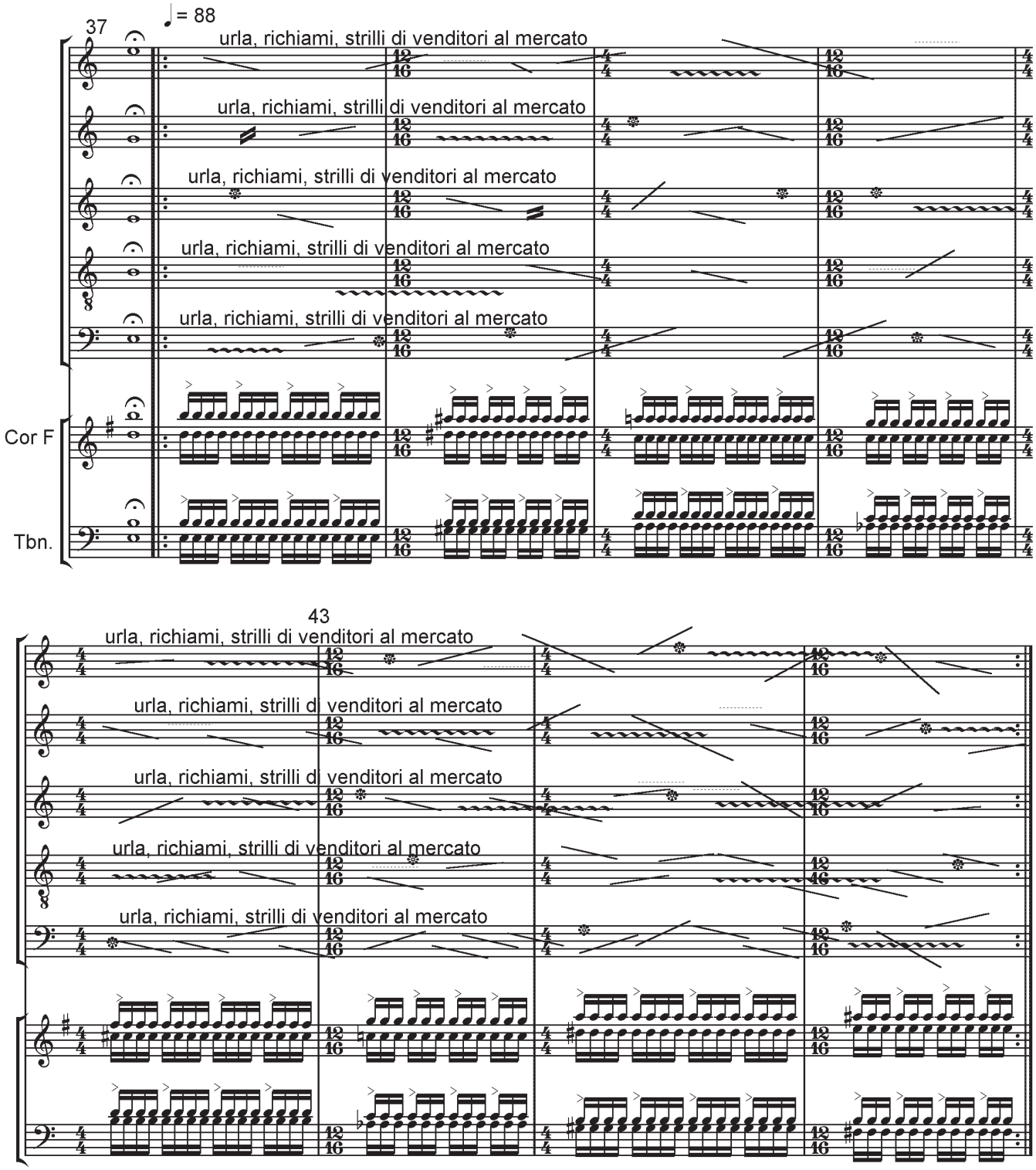


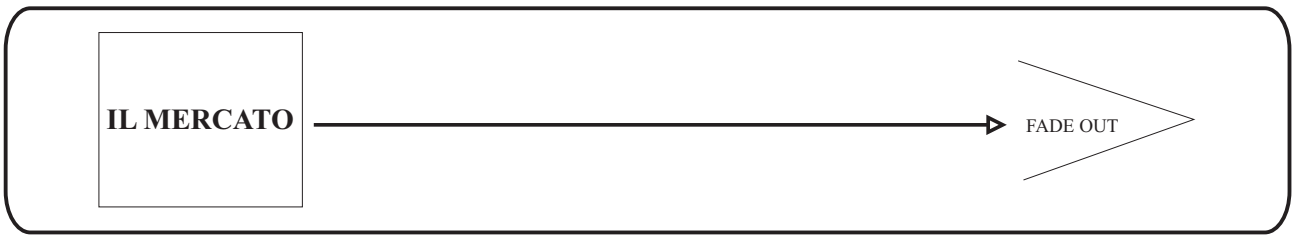
CRIES OF THE SQUARE

Coro, 2 corni, 2 tromboni

Trasformazione progressiva → **IL MERCATO**

Entrano le bancarelle, i venditori ambulanti ecc...





Il Mercato

Costruire un brano vocale ispirato ai richiami dei venditori di strada.

1 - *Le Grida*

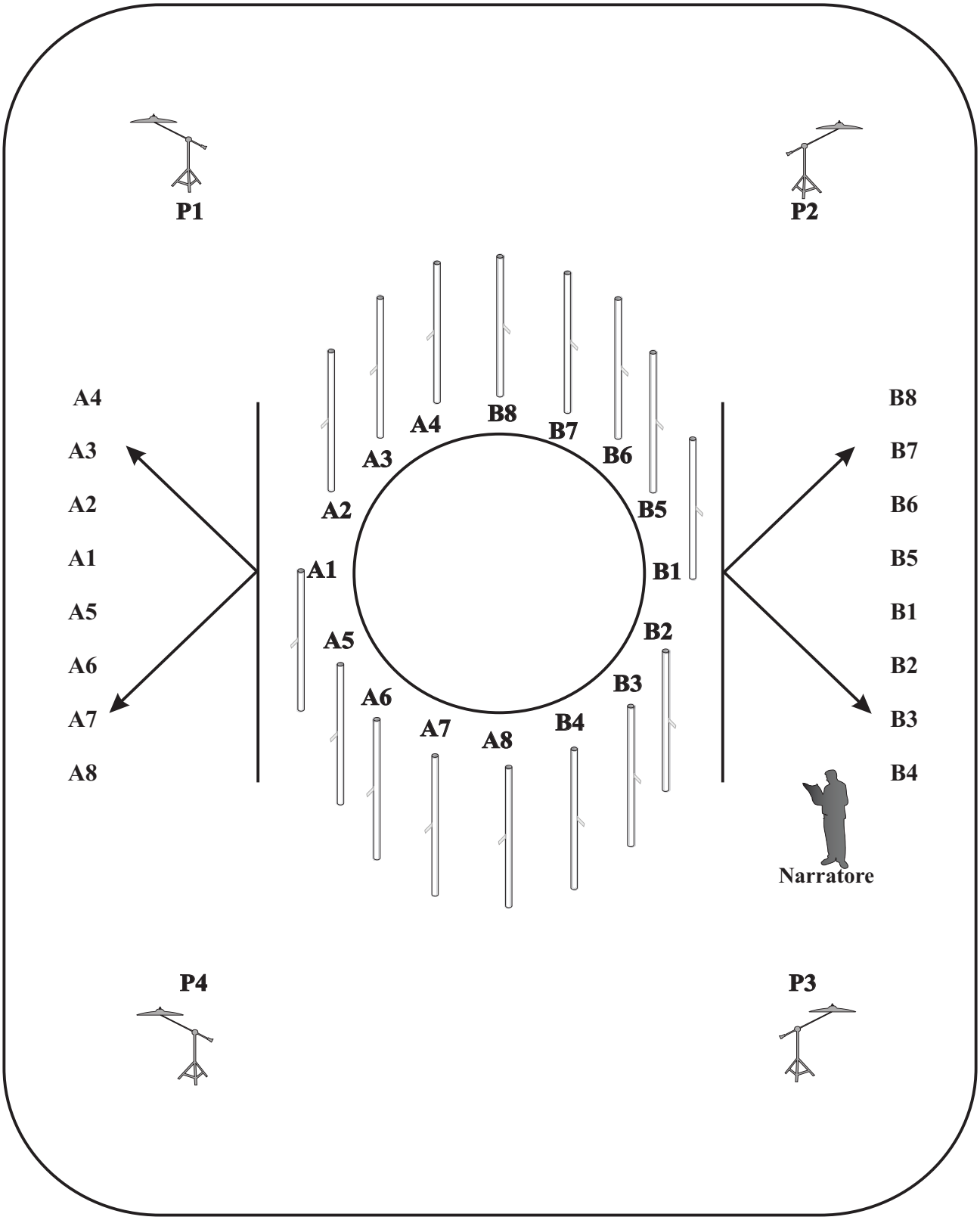
- si pensi ad un ipotetico mercato di piazza (in particolare quelli del sud) e al suo paesaggio sonoro: su un brusio di fondo emergono le figure vocali dei venditori, caratterizzate da motivi ritmici e/o melodici brevi, incisivi, originali, da ripetere periodicamente sempre uguali;
- suddivisione in piccoli gruppi (da due a quattro persone), o anche individualmente;
- ogni gruppo (individuo) sceglie una merce da pubblicizzare vocalmente;
- possibile anche il riferimento a jingles pubblicitari conosciuti; l'esecuzione del frammento vocale scelto dovrà comunque adattarsi al contesto di strada;
- per prove e aggiustamenti progressivi ogni gruppo (individuo) definirà il proprio richiamo nel modo più originale possibile, arrivando a una *formula* ritmica e/o melodica ben caratterizzata;
- il richiamo potrà essere eseguito da fermi o in movimento, a seconda della merce scelta.

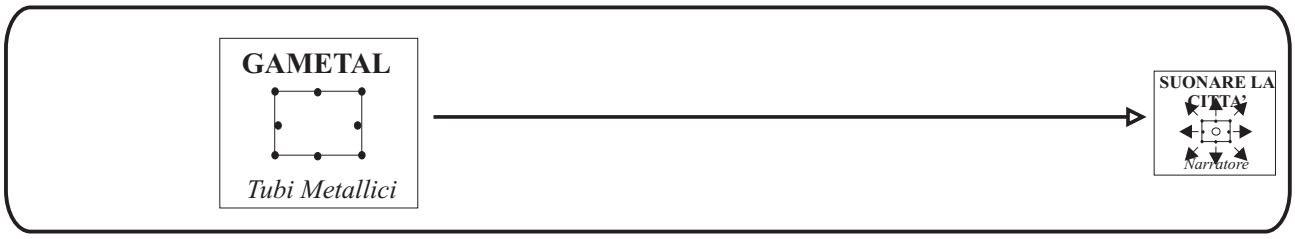
2. *Dall'improvvisazione alla composizione*

- l'esecuzione di gruppo potrà avvenire improvvisando le modalità dell'intreccio dei vari richiami o definendo in modo più preciso tempi, sequenze, ripetizioni, incroci, sovrapposizioni, movimenti nello spazio.

4

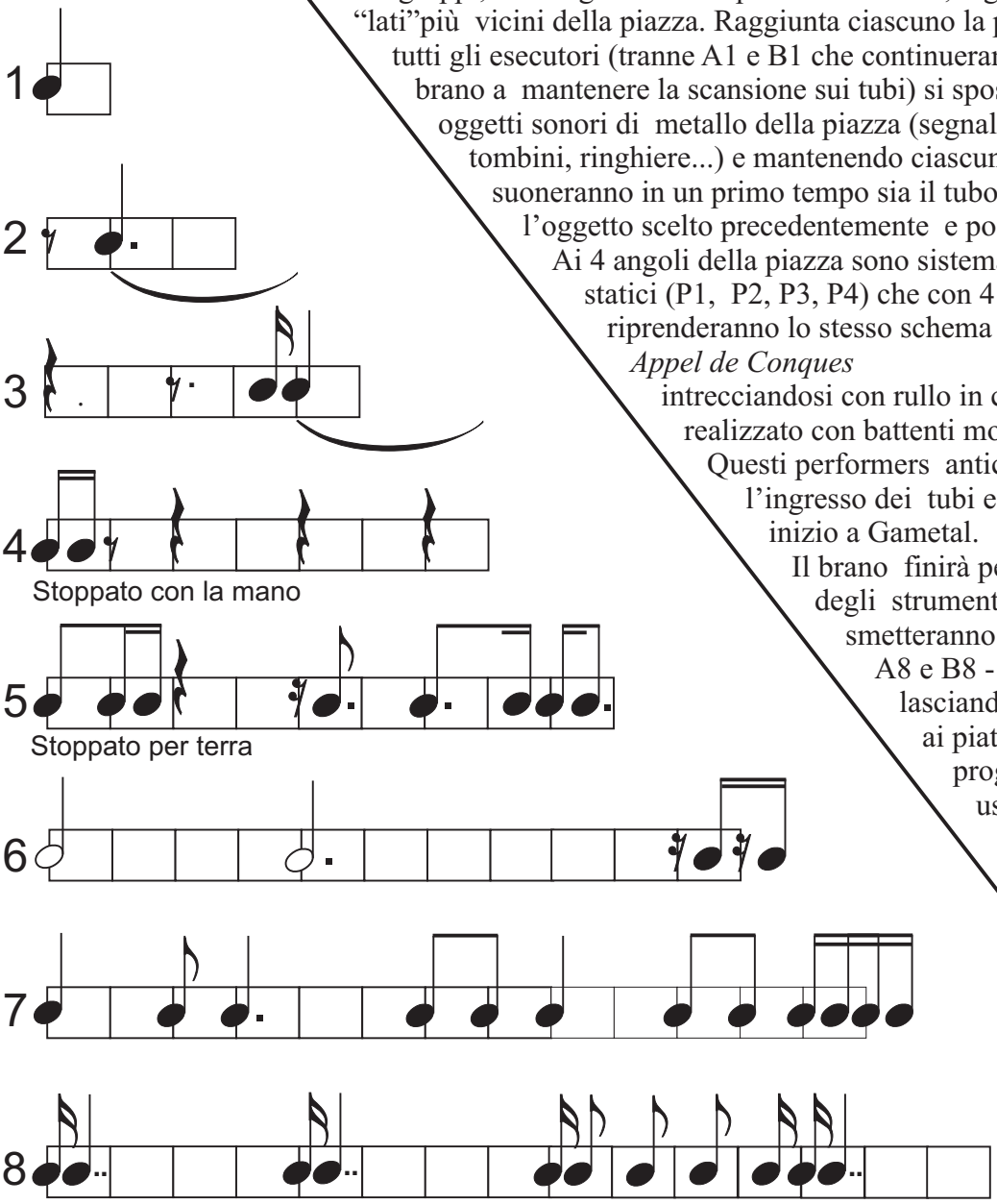
SUONARE LA CITTA’

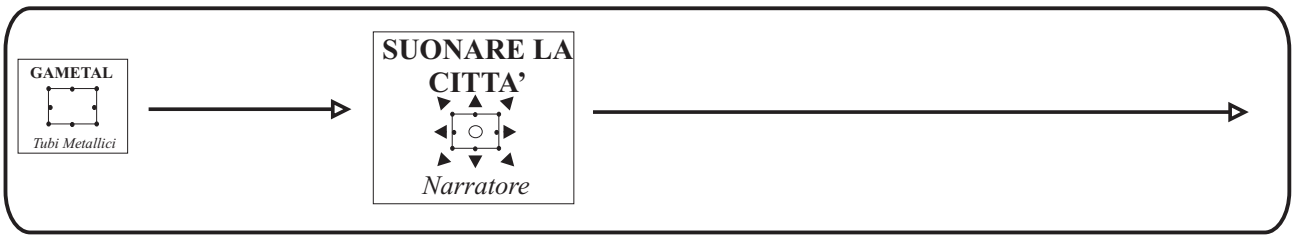

P1
P2
A4
A3
A2
A1
A5
A6
A7
A8
A1
A2
A3
A4
A5
A6
A7
A8
B8
B7
B6
B5
B1
B2
B3
B4
B8
B7
B6
B5
B1
B2
B3
B4
Narratore
P4
P3



Gametal

Gametal è un brano per 16 esecutori dinamici suddivisi in 2 sottogruppi (A e B) di performers. Le 8 frasi ritmiche vengono suonate da entrambi i gruppi su tubi metallici a sezione circolare e quadrata, possibilmente alti da un massimo di 2 m. ad un minimo di 1,50 m.I suoni più gravi sono affidati ai percussionisti A1 e B1 che suonano la pulsazione 1 e così via per tutti gli altri ritmi fino ad arrivare all'ostinato 8 che verrà realizzato dagli esecutori A8 e B8 che avranno i due suoni più acuti. I due gruppi si disporranno al centro della piazza, ed a coppie (A1-B1; A2 - B2 ecc...) entreranno sui rispettivi ostinati ad intervalli di 8 semiminime. Quando tutte le 8 coppie suoneranno ciascuna il proprio ritmo, ad un segnale i due gruppi, con tragitti stabiliti precedentemente, raggiungeranno i "lati"più vicini della piazza. Raggiunta ciascuno la propria postazione, tutti gli esecutori (tranne A1 e B1 che continueranno per tutto il brano a mantenere la scansione sui tubi) si sposteranno verso oggetti sonori di metallo della piazza (segnaletica stradale, tombini, ringhiere...) e mantenendo ciascuno il proprio ritmo, suoneranno in un primo tempo sia il tubo metallico che l'oggetto scelto precedentemente e poi solo l'oggetto. Ai 4 angoli della piazza sono sistemati 4 esecutori statici (P1, P2, P3, P4) che con 4 piatti sospesi riprenderanno lo stesso schema esecutivo di *Appel de Conques* intrecciandosi con rullo in crescendo realizzato con battenti morbidi. Questi performers anticiperanno l'ingresso dei tubi e quindi daranno inizio a Gametal. Il brano finirà per sottrazione degli strumentisti che a coppie smetteranno di suonare (prima A8 e B8 - poi A7 e B7 ...) lasciando la conclusione ai piatti sospesi che progressivamente usciranno di scena.





Suonare la città

Mentre i musicisti di *Gametal* iniziano a suonare gli oggetti metallici della piazza (cartelli stradali, tombini, ringhiere ecc...) Il *Narratore* legge il brano *Suonare la città*, di Giuseppe Chiari.

NARRATORE

SUONARE LA CITTA'
è suonare per, attraverso
nella città.

SUONARE LA CITTA'
Può anche essere suonare LA CITTA',
Dove la città è l'oggetto che riceve l'azione del suonare.
Dove la città sostituisce la parola violino.

LA CITTA' COME STRUMENTO MUSICALE

Ma la città possiede delle note da rivelare?
Possiede dei tasti, delle corde per rivelare queste note?
La città è uno strumento a percussione.
Possiamo suonare la città ma non possiamo fare tutto.
Possiamo fare ciò che la città può fare.

Proporre di SUONARE LA CITTA'
È cercare di proporre musica di strada,
Di fare musica di strada
Non musica di palazzo fatta all'aperto.

LA MUSICA DI STRADA E' MUSICA CHE INTERROMPE
La musica di strada è musica che trasforma un ritmo già esistente,
Di solito un ritmo di lavoro.

FADE OUT

C'è già chi suona la città
La città non è uno strumento inutilizzato:
Noi tutti suoniamo la città ma la nostra tecnica è stanca.

Il rumore è fortissimo ma lo si vuole monotono:
Si vuole che sia il risultato di un'obbedienza, di una disciplina.

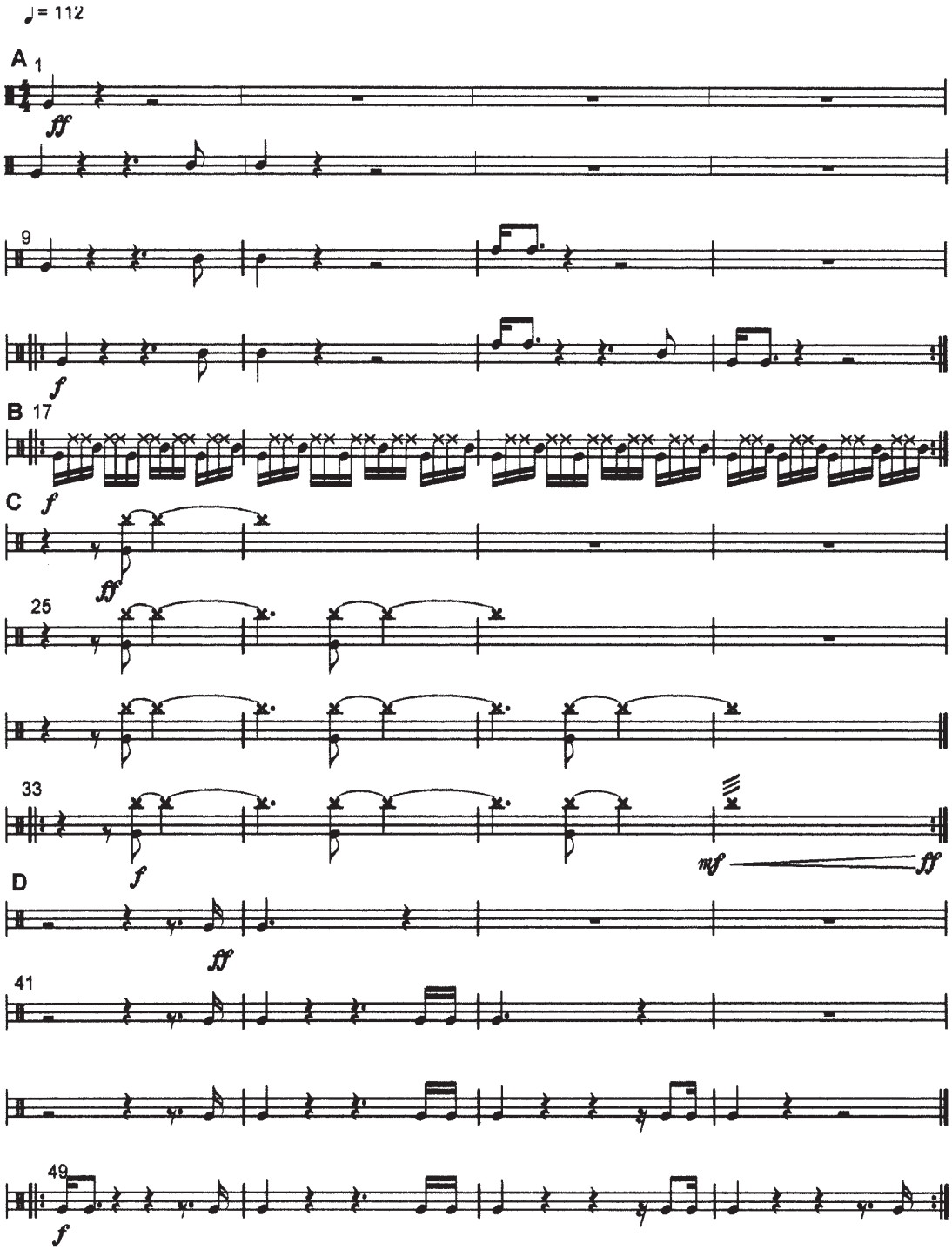
NON SI TRATTA DI INIZIARE A SUONARE LA CITTA':
SI TRATTA DI INIZIARE A SUONARE LA CITTA' IN UN ALTRO MODO.

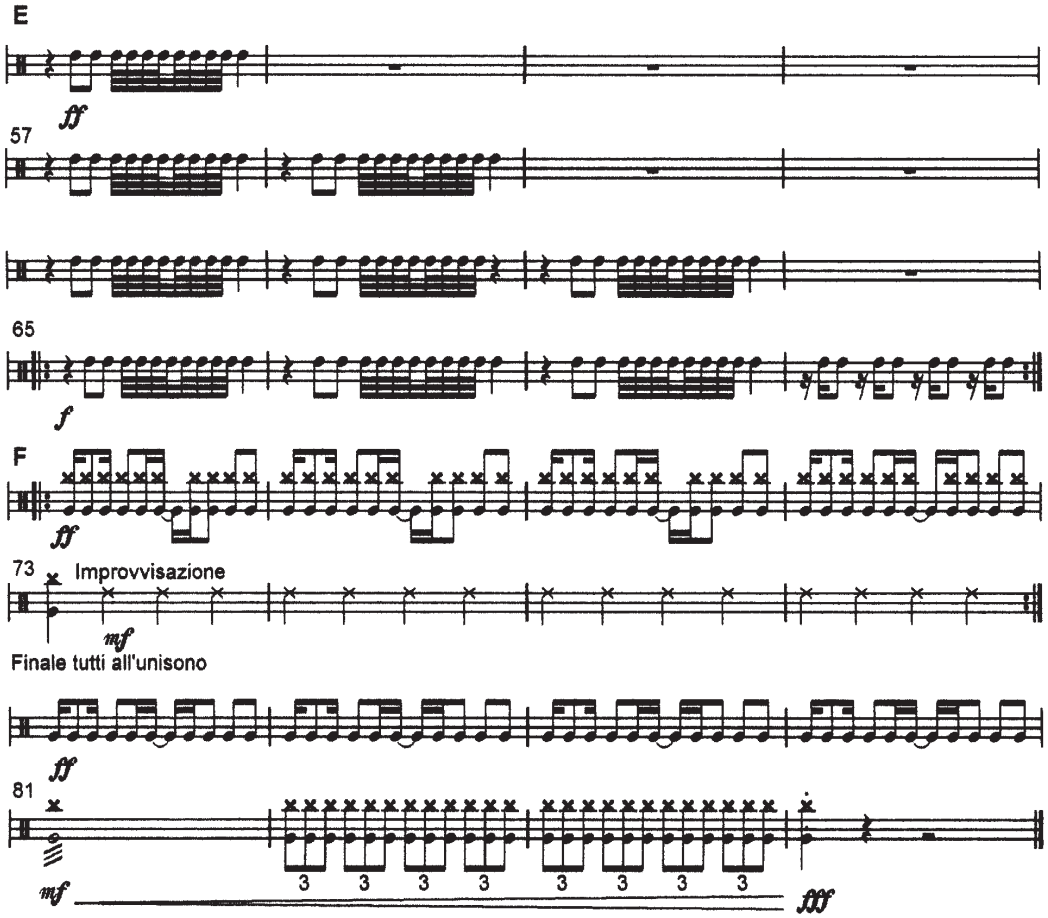
Gesti Metropolitani

Omaggio a "Les Tambours du Bronx"
per bidoni metallici e piatti sospesi

"In ogni gesto c'è la mia relazione con il mondo, il mio modo di vederlo, di sentirlo, la mia eredità, la mia educazione, il mio ambiente, la mia costituzione psicologica. Nella violenza del mio gesto, nella sua delicatezza, nella sua tonalità decisa o incerta c'è tutta la mia biografia, la qualità del mio rapporto con il mondo, il mio modo di offrirmi."

U. Galimberti





Norme per gli esecutori

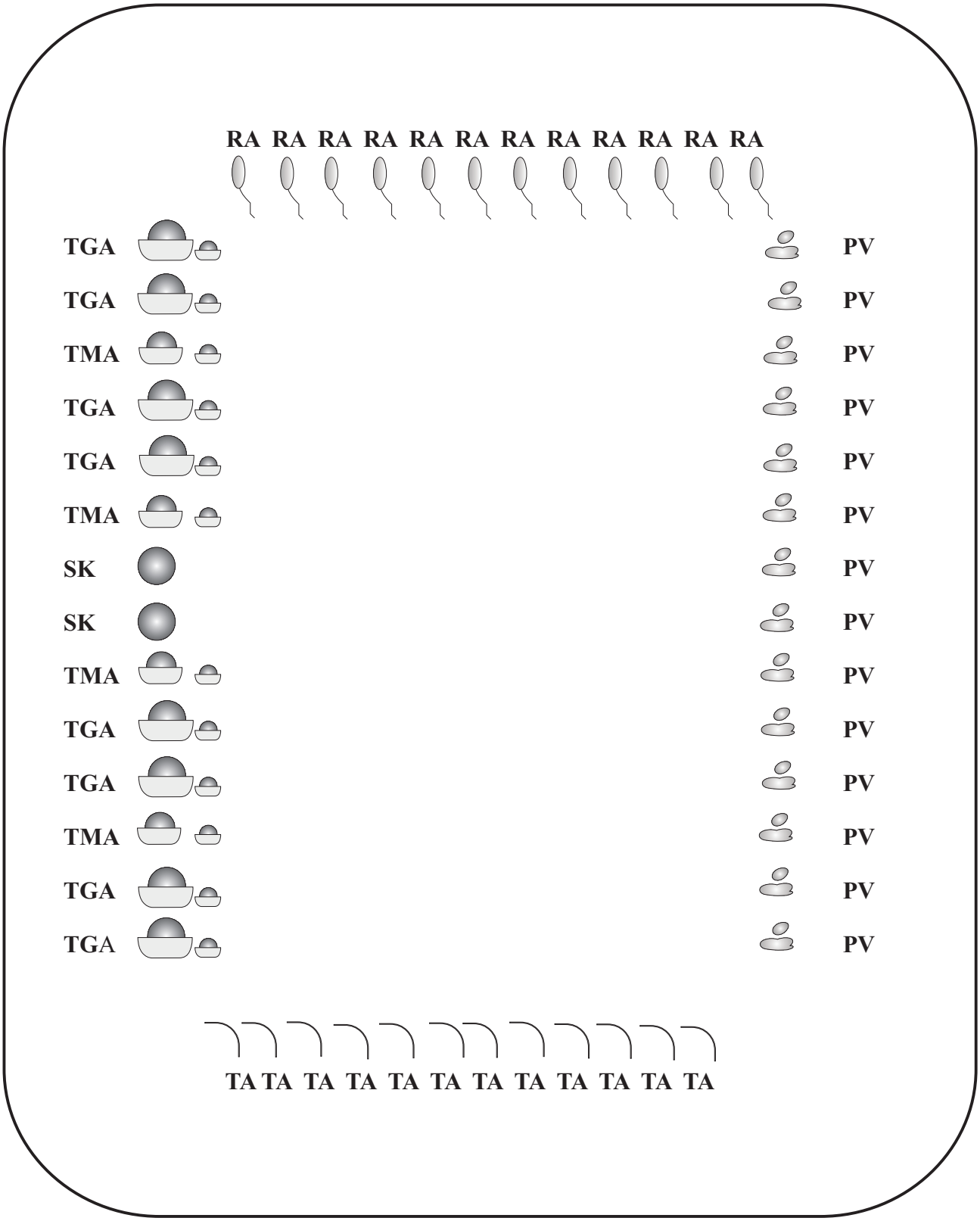
Il brano è per almeno una decina di percussionisti, che suonano bidoni e piatti sospesi
Il gesto e l'immobilità sono le caratteristiche visive ed emotive del pezzo - quindi il gruppo deve ascoltarsi con molta concentrazione a partire dal corpo.

Frase **A**: molto gestuale rapida e forte (suono/immobilità) - i tre suoni vanno ricercati sia sui bordi, al lato e al centro della parte superiore del bidone, sia nel fusto, trovando suoni- gesti funzionali al ritmo - il ritornello si ripete e continua fino al termine di **E;**

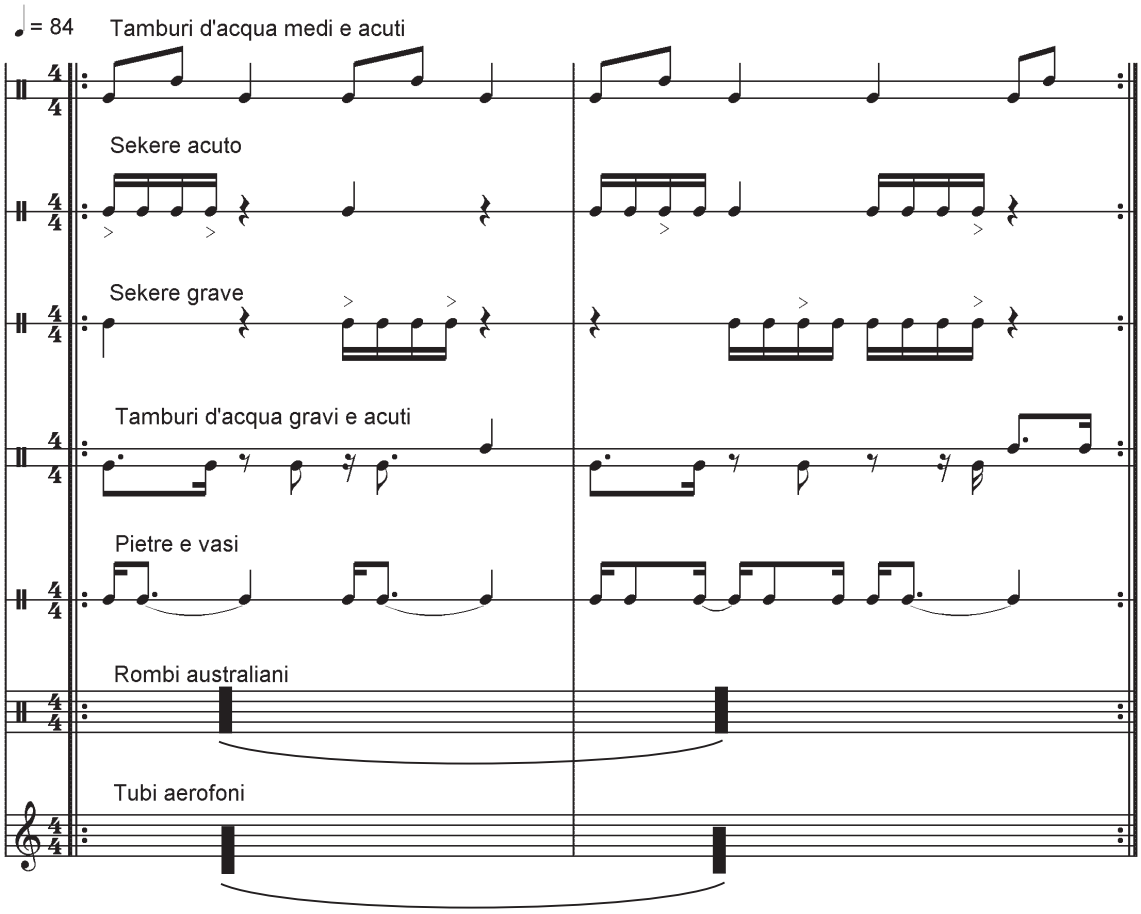
Si aggiunge **B** che entra dopo la ripetizione di 4 volte del ritornello di **A**. **B** può essere "scambiata" nel corso dell'esuzione da un gruppo all'altro - i tre suoni in partitura indicano:
X= bordo bidone; suono grave = centro; suono medio = vicino al bordo. Il ritornello si ripete e continua fino al termine di **E.**
Si aggiunge **C** (piatti sospesi) dopo la ripetizione di 4 volte del ritornello di **B**. il ritornello si ripete e continua fino al termine di **E**
Si aggiunge **E**: nei silenzi gli esecutori mimano i colpi della frase completa. Il ritornello si ripete 4 volte e si va in **F**.
F: metà gruppo esegue **B** l'altra metà la frase all'unisono sui bidoni e sui piatti sospesi: Nell'improvvizazione (uno solo alla volta) metà gruppo assume un'immobilità estraniante, un solo esecutore rimane sulla frase B e metà gruppo suona la scansione sul bordo del bidone. Nelle improvvisazioni successive si scambiano i ruoli.
Finale: tutti all'unisono in crescendo

5

Cammino da molto tempo ormai

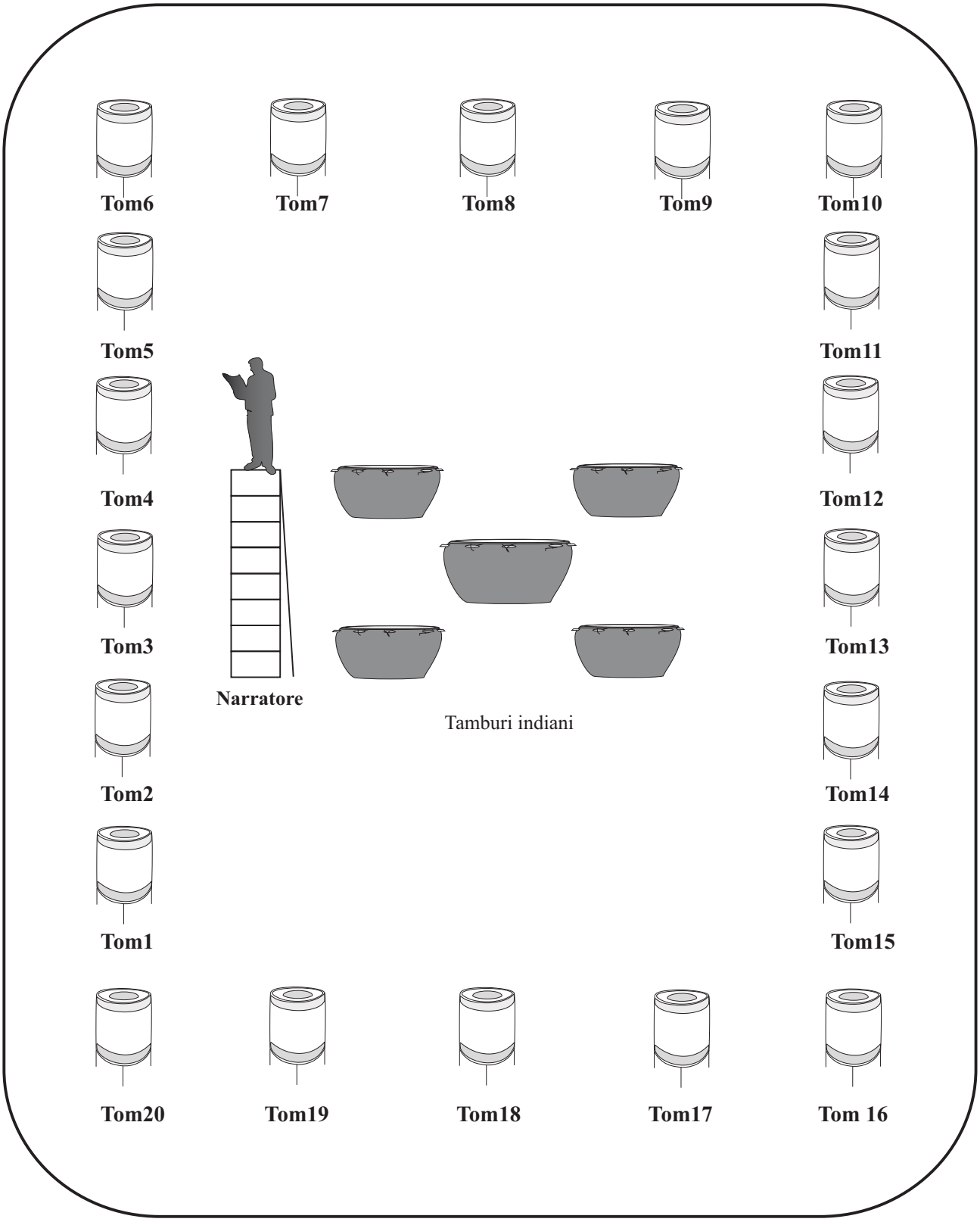

RA RA RA RA RA RA RA RA RA RA RA RA
TGA
TGA
TMA
TGA
TGA
TMA
SK
SK
TMA
TGA
TGA
TMA
TGA
TGA
PV
PV
PV
PV
PV
PV
PV
PV
PV
PV
PV
PV
PV
PV
TA TA TA TA TA TA TA TA TA TA TA TA

Acqua terra aria



I sette ostinati entrano progressivamente a distanza di quattro misure, creando un crescendo timbrico per aggiunzione. Quattro percussionisti suonano i tamburi d'acqua medi e acuti (**TMA**), altri otto quelli gravi acuti (**TGA**) disposti come da figura. I due sekere (**SK**) sono al centro della fila. Le pietre e/o i vasi (**PV**), che sono nel lato opposto della piazza, riprendono l'ultima frase di "Gametal " e per quello che riguarda le pietre possono essere suonate come strumenti a concussione oppure, se il selciato lo permette,sono i battentti del litofono piazza.
I dodici rombi australiani (**RA)** ruotano cercando di ottenere un bordone costante e uniforme, a questi, per ultimi, si aggiungeranno i tubi aerofoni (**TA**), che verranno ruotati a varie velocità per ottenere stratificazioni di suoni acuti e gravi (e necessario prevedere un'area di rispetto che consenta di far girare sia i rombi che i tubi aerofoni).

Ad un segnale, dopo che tutti i timbri sono entrati, si va verso la fase finale che prevede un diminuendo per sottrazione. I vari performers smettono di suonare in ordine inverso all'entrata


Tom6
Tom7
Tom8
Tom9
Tom10
Tom5
Tom11
Tom4
Tom12
Tom3
Tom13
Narratore
Tamburi indiani
Tom2
Tom14
Tom1
Tom15
Tom20
Tom19
Tom18
Tom17
Tom 16

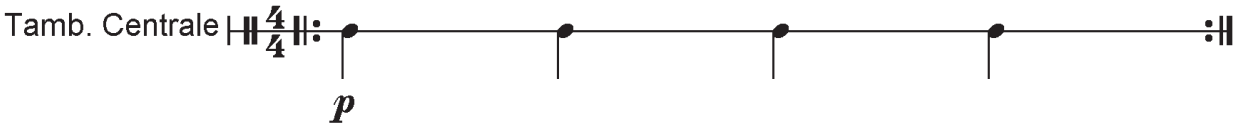
CAMMINO DA MOLTO TEMPO ORMAI

5 Grandi Tamburi, tom e narratore

Cammino da molto tempo ormai

1.

Cinque grandi tamburi al centro della piazza.



2.

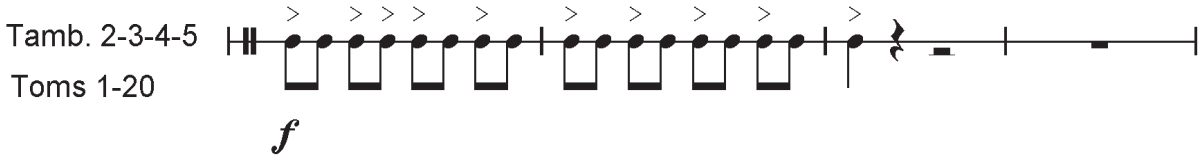
Sulla pulsazione precedente si aggiungono progressivamente i tamburi 2, 3, 4 e 5.

3.

Sulla pulsazione mantenuta dai cinque tamburi il narratore legge il testo seguente, a cui seguirà l'insert ritmico eseguito dai quattro grandi tamburi e da tutti i toms intorno alla piazza. Il tamburo centrale continua invece a mantenere la pulsazione.

NARRATORE

Cammino da molto tempo ormai
Ma ancora sento le canzoni lontane di mio padre
Ancora ascolto i tamburi della terra
Il vento caldo delle loro voci



CAMMINO DA MOLTO TEMPO ORMAI

5 Grandi Tamburi, tom e narratore

4.

Rimane la pulsazione del tamburo centrale.

5.

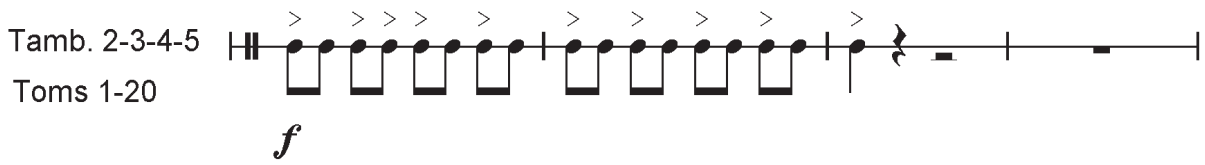
Sulla pulsazione precedente si aggiungono progressivamente i Tamburi 2, 3, 4 e 5.

6.

Sulla pulsazione mantenuta dai cinque tamburi il narratore legge il testo seguente, a cui seguirà l'insert ritmico eseguito dai quattro grandi tamburi e da tutti i toms intorno alla piazza. Il tamburo centrale continua invece a mantenere la pulsazione.

NARRATORE

Cammino da molto tempo ormai
E ancora canto a mia figlia antiche storie
Se sapremo fermarci ad ascoltare
Potremo, forse, continuare ad andare



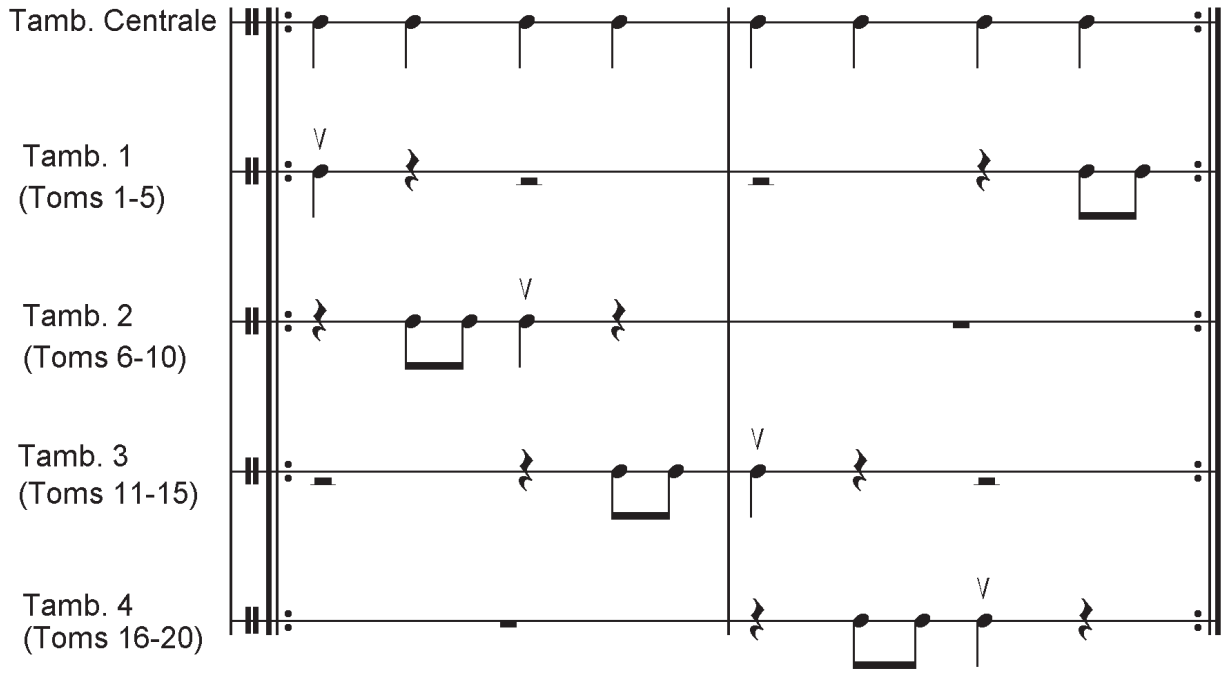
CAMMINO DA MOLTO TEMPO ORMAI

5 Grandi Tamburi, tom e narratore

7.

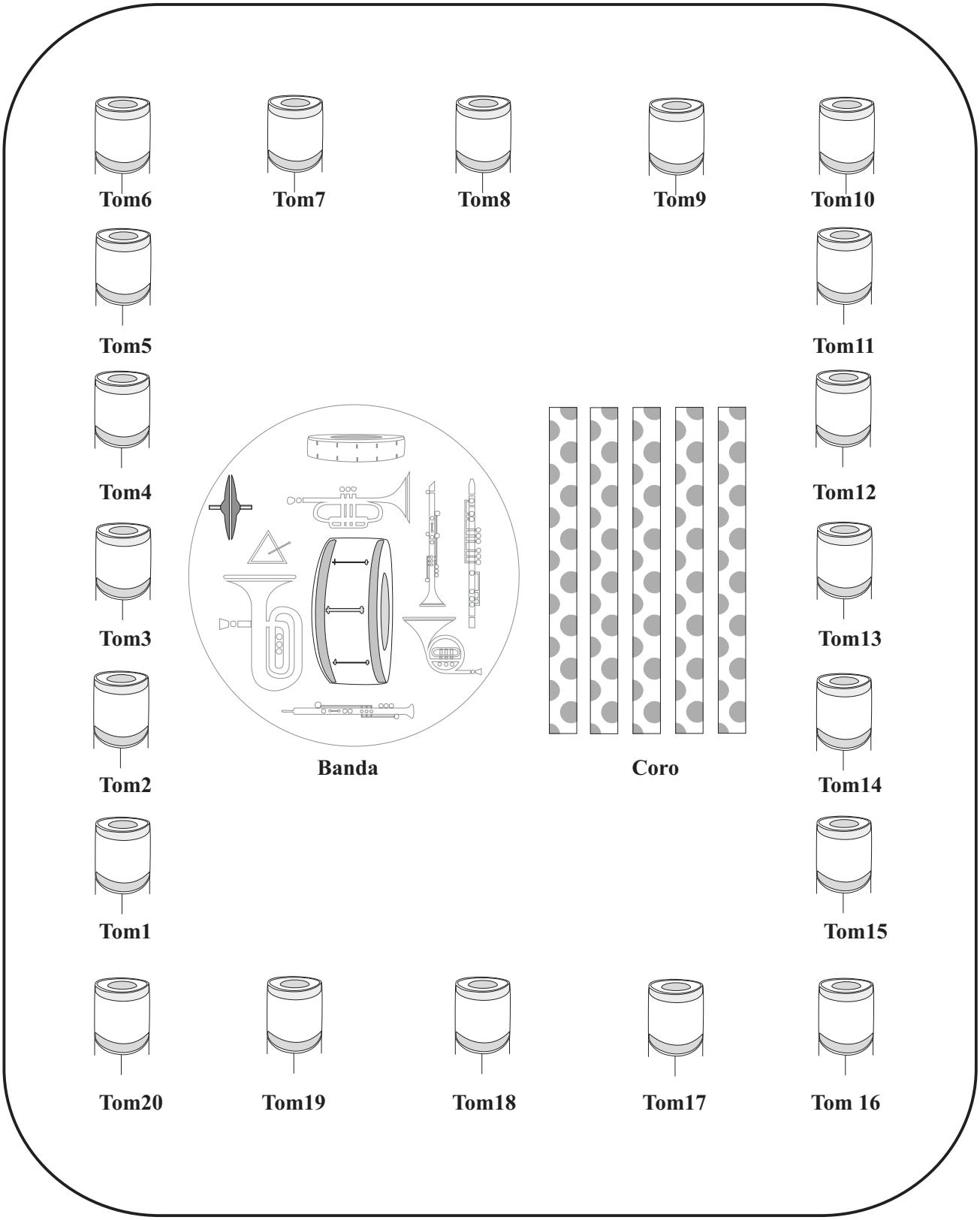
Rimane la pulsazione del tamburo centrale.

Progressivamente gli altri quattro grandi tamburi entrano suonando l'ostinato seguente, con un'oscillazione del corpo corrispondente al periodo di due misure, poggiando un piede e alzando l'altra gamba e le braccia in corrispondenza del colpo accentato. Quando l'ostinato è eseguito dai cinque tamburi al centro della piazza entrano progressivamente anche i toms disposti intorno, con lo stesso disegno ritmico-motorio.



8.

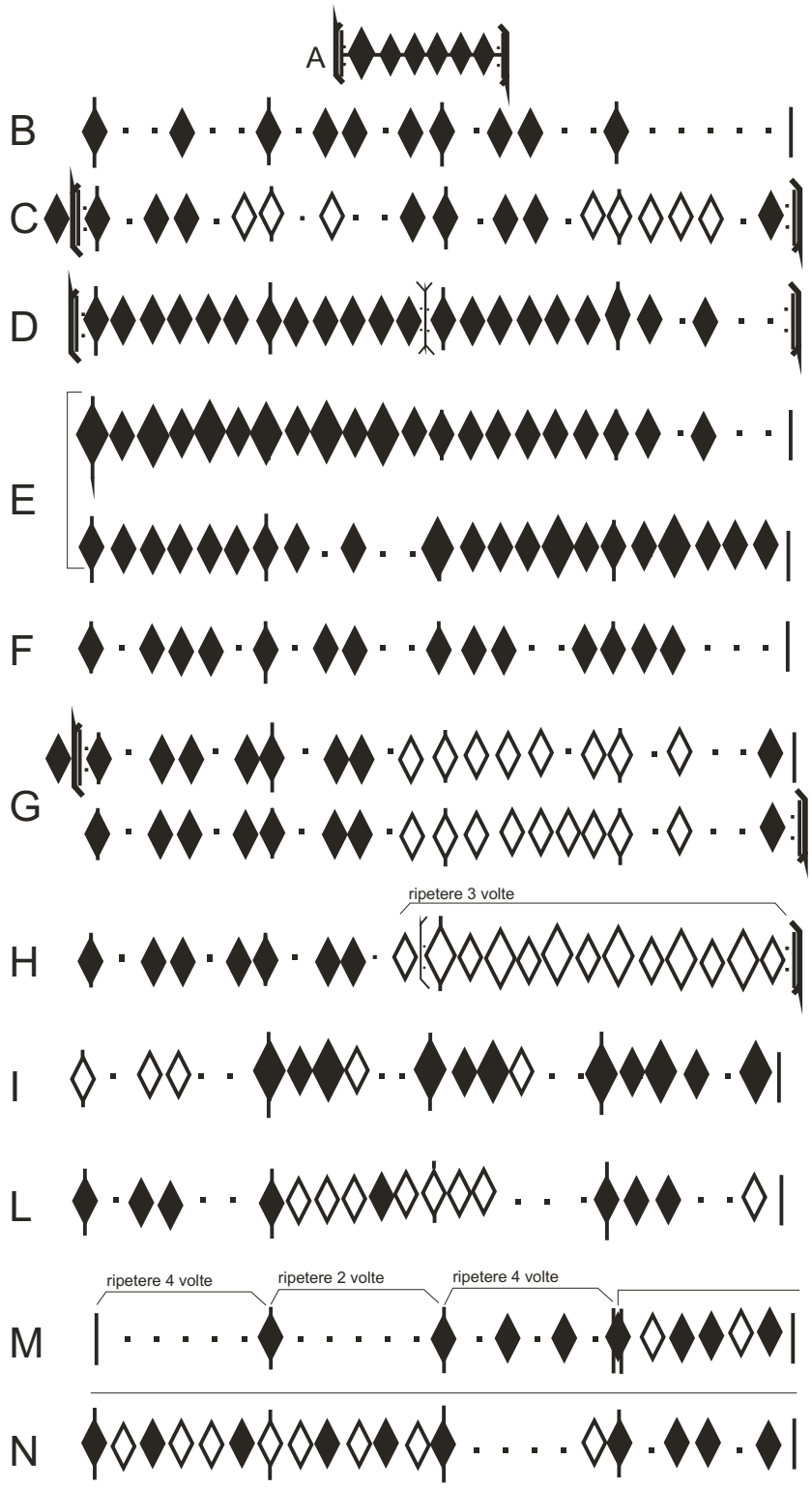
Progressivamente i toms si spostano su un ritmo terzinato (6/8) e i cinque tamburi centrali sfumano. I venti toms eseguono quindi *Tarantella,* la prima volta *soli*, alla ripetizione con ingresso di Banda e Coro che si sovrappongono e sincronizzano eseguendo *Patchwork*.


Tom6
Tom7
Tom8
Tom9
Tom10
Tom5
Tom11
Tom4
Tom12
Tom3
Tom13
Tom2
Banda
Coro
Tom14
Tom1
Tom15
Tom20
Tom19
Tom18
Tom17
Tom 16

Burundi

Ritmo trascritto e trasmesso da

Christian Hamouy

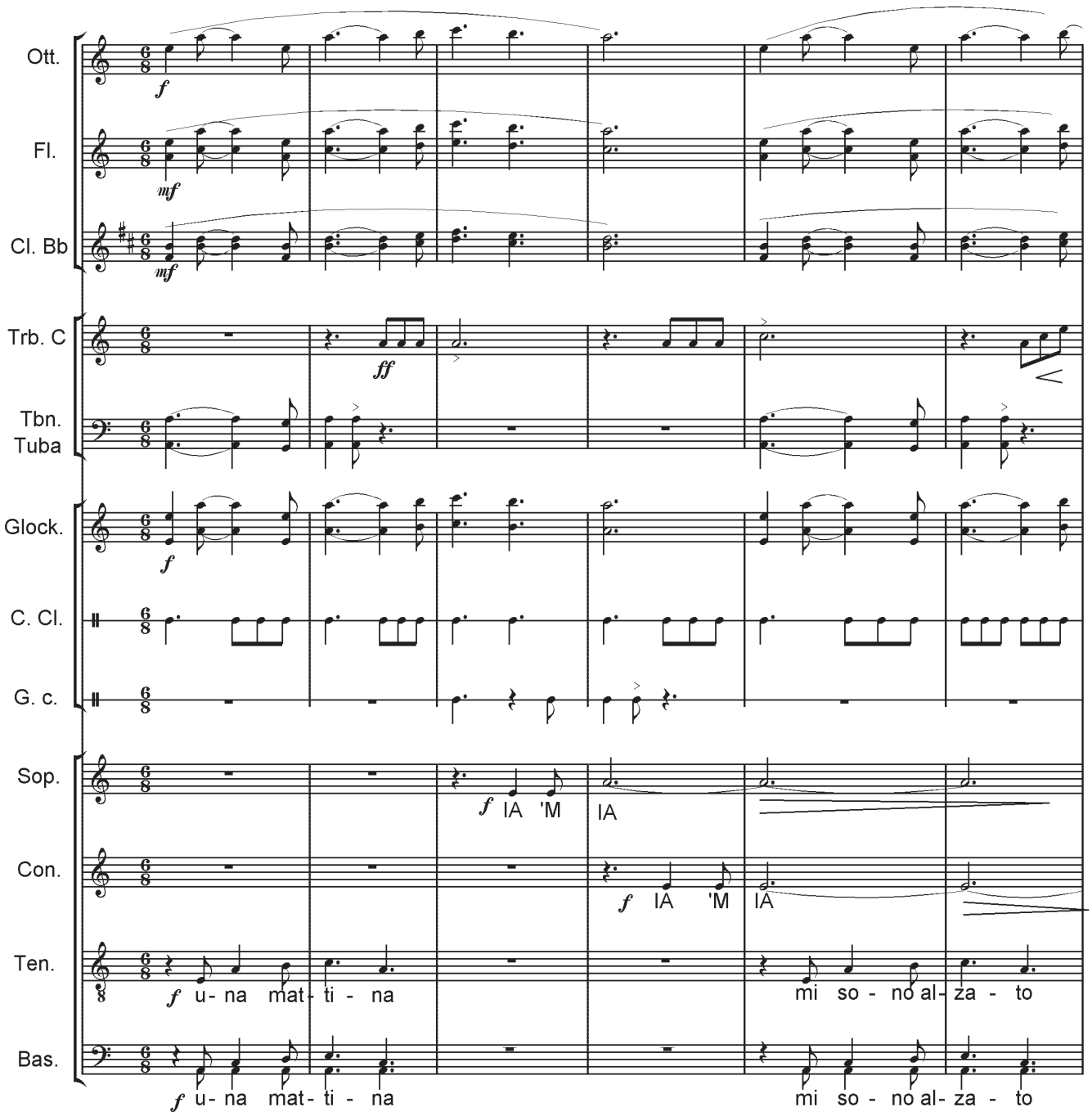


PATCHWORK

Coro e Banda

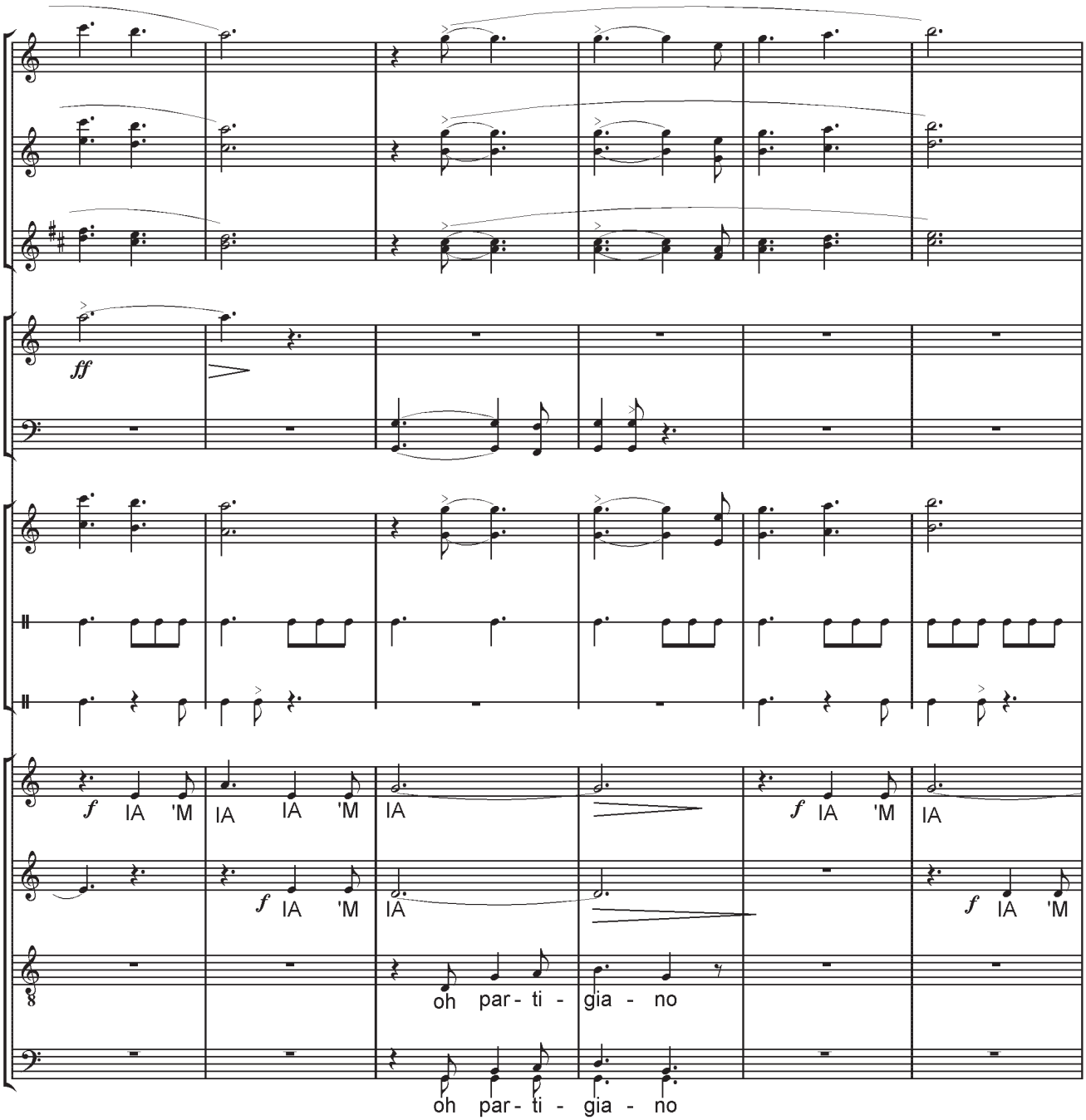
Patchwork

Per Banda e coro



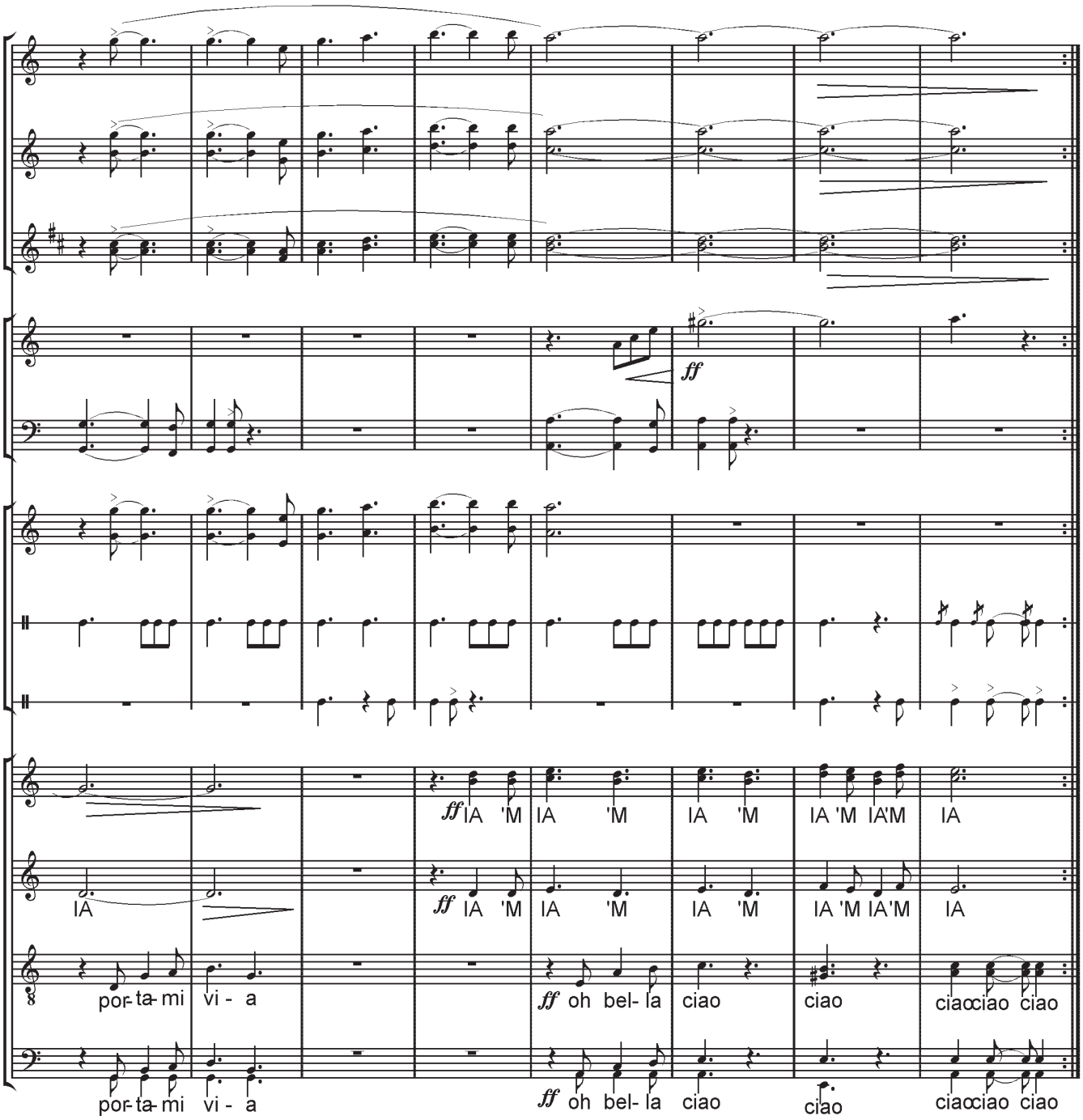
PATCHWORK

Coro e Banda



PATCHWORK

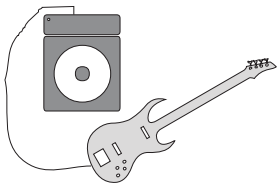
Coro e Banda



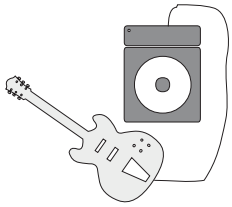
6

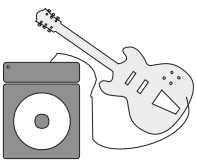
DIALOGHI

Chit. 1

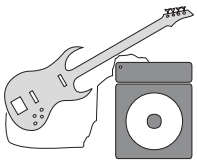


Chit 2

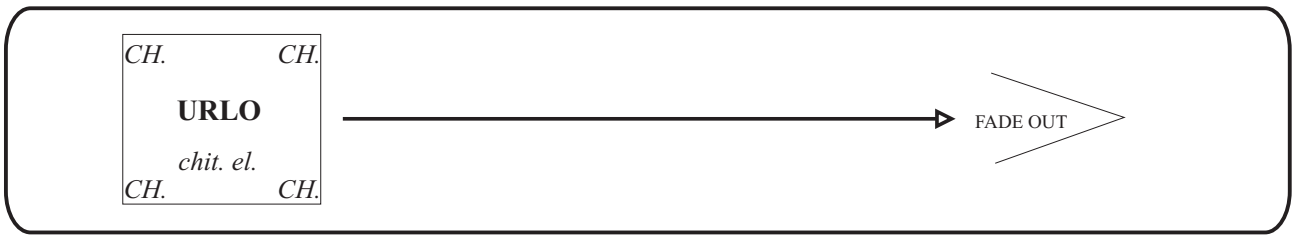




Chit. 4



Chit. 3



Urlo

Per quattro chitarre elettriche

Quattro chitarristi, disposti ai quattro angoli estremi della piazza (A-B-C-D), dialogano fra di loro utilizzando come materiale musicale suoni singoli, brevi riff e/o effetti timbrici vari.
I materiali musicali scelti dovranno essere suonati ad alto volume, ispirandosi ai modelli vocali dell'*urlo.*
I quattro musicisti potranno improvvisare il dialogo o predisporne anticipatamente le regole esecutive.
Si consiglia di caratterizzare le quattro chitarre con sound ed effetti diversi.
La durata dell'improvvisazione/composizione non dovrà superare i 2 minuti.

CANONE INVERSO

Flauto e Violino

FADE OUT

Canone Inverso

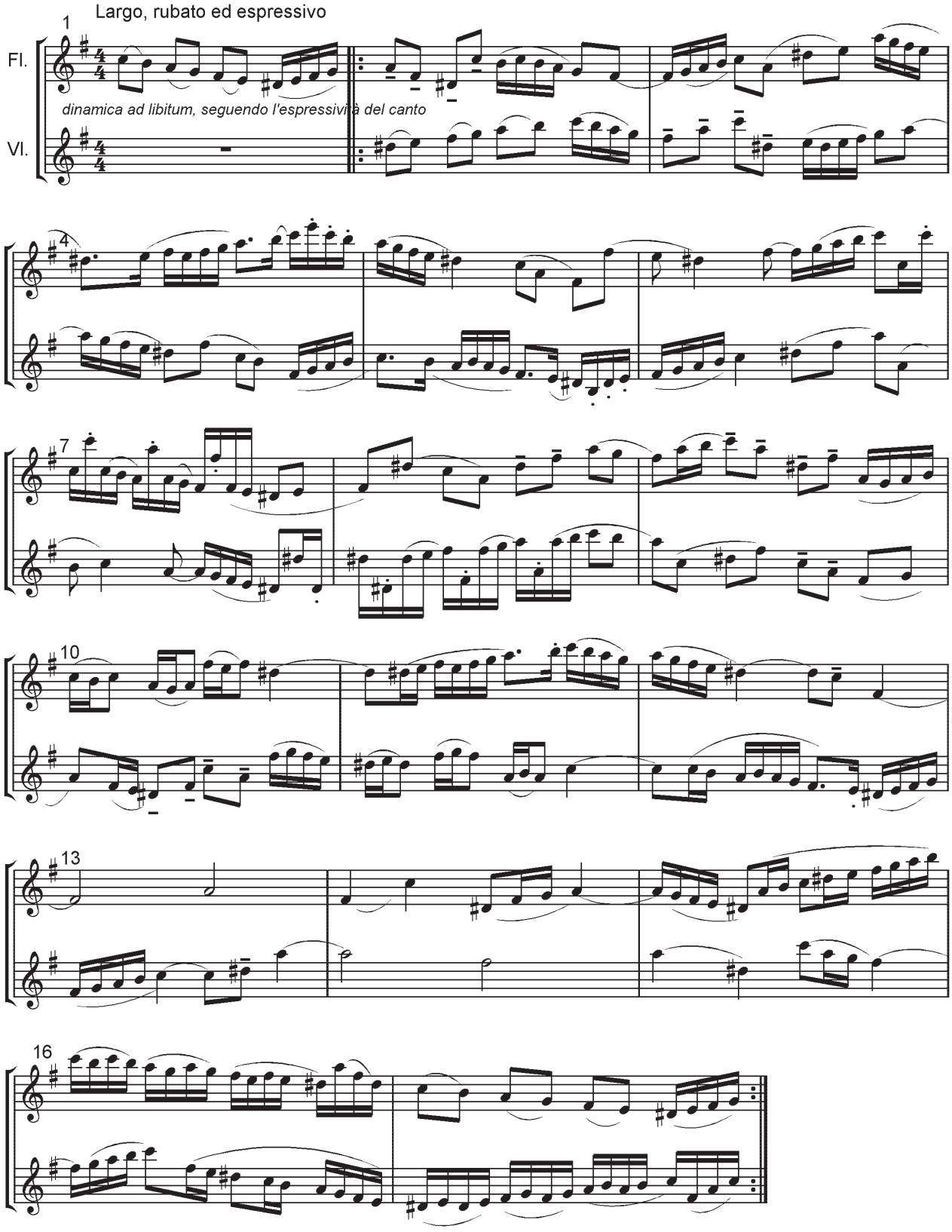
Per flauto e violino

Largo, rubato ed espressivo

Fl.

dinamica ad libitum, seguendo l'espressività del canto

Vl.



BLUES

Sax e narratori vaganti

FADE OUT

Blues

Un sax nomade e viandante si muove imprevedibile evocando la voce del blues...

DIALOGHI

Narratore 1	*Narratore 2*	*Narratore 3*
Non esiste spazio veramente libero		
	Quello che in me fortunatamente è cambiato sono gli altri	
		Gioco, pudore, silenzio
Non esiste spazio veramente libero	Lo spazio intero è stato progettato da qualcuno	Sottoposto a regolamenti e già posseduto da qualcuno
		gioco
	Pudore	
Silenzio		
	Perché io sono anche l'altro che mi parla, che io ascolto e che mi trascina	
Allora e solo allora abbiamo aperto lo spazio per l'altro, che già ci abita intimamente		
	Una biblioteca	Ogni vita è un'enciclopedia,
Un inventario di oggetti		
	Gioco pudore silenzio	
Così discosti da noi stessi	Così discosti da noi stessi	Così discosti da noi stessi
		Un campionario di stili dove tutto può essere continuamente rimescolato
E riordinato in tutti i modi possibili		

Gioco pudore silenzio	Gioco pudore silenzio	Gioco pudore silenzio
Non esiste spazio veramente libero	Si tratta	Si tratta
Si tratta di prendere a prestito questo spazio e in un certo senso sottrarlo all'abitudine quotidiana	Gioco pudore silenzio si sottraggono	A quel troppo vicino
Con un'azione che è di disturbo	Dove le parole non si possono dire Dove le parole non si possono sentire	E a quel troppo lontano
E che costringe a ripensarlo o anche solo a prenderne coscienza	Così Da noi stessi	Discosti
gioco	Silenzio	pudore
una bellezza imprevista e fugace	Destinata a vivere Nella completa libertà dell'attimo in cui si rivela.	Scambiando continuamente di posto il vicino e il lontano

RE DI PIETRA

Coro e Tom

FADE OUT

RE DI PIETRA

1

Wum - lo - ny - e - e at - si at - si - me - wu

ba- gyen - dan- wa - a na - mad - du in U - gan - da

2

Wum - lo - ny - e - e at - si at - si - me - wu

ba - gyen - dan - wa - a na - mad - du in U - gan - da

3

na- mad - du eh na - mad - du oh oh

Doum doum (A)

Tom bassi (B)

Tom medi (C)

Tom acuti (D)

Tom tom (E)

2 tom tom (F)

2 tom tom (G)